N. 177 — Martedì 28 Giugno — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Martedì 28 Giugno — N. 177

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosso Frassati, Piazza Castello di fianco Sussidiaria
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 32 20 3 50
supplementi, libri ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
Il pagamento si riceve esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. ... la firma del gerente lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

PER GLI ABBONATI DELLA CAMPAGNA

A quest'epoca dell'anno molti dei nostri assidui si recano in campagna per uno o più mesi. Non pochi di essi, avvezzi a prendere quotidianamente il giornale da un rivenditore, ora vengono ad iscriversi fra i nostri abbonati per la durata della loro villeggiatura. E parecchi ci hanno detto o scritto: « Anche senza essere vostri abbonati per l'anno intiero, noi siamo ugualmente vostri fidi lettori. Ebbene, come premio straordinario dell'abbonamento che ora prendiamo, accordateci ugualmente i vostri splendidi *Castelli Valdostani* che da tempo ci fanno gola, e che fin qui avete concesso soltanto in premio agli abbonati annuali e semestrali. »

Poichè una seconda edizione ci ha messo in grado di disporre nuovamente di qualche migliaio di copie della pubblicazione del Giacosa, crediamo di dover consentire al desiderio che da tanti ci fu espresso. Quindi **tutti** *gli abbonati alla STAMPA* — senza distinzione di durata, tanto se per 15 giorni quanto per un anno — potranno avere come *premio straordinario* il magnifico volume di Giuseppe Giacosa: *Castelli Valdostani e Canavesani.*

Per gli abbonamenti annuali il prezzo rimane, compreso il premio straordinario, di L. 24.

Per gli abbonamenti di minor durata si dovrà aggiungere all'importo dell'Associazione ordinaria la somma di *lire otto,* quale compenso per il premio straordinario.

Siamo certi di guadagnarci, in tal modo, la riconoscenza di molti nostri assidui. Il libro del Giacosa, mentre è una splendida edizione di lusso è, insieme, un capolavoro letterario del più alto interesse, e può quindi formare una attraente lettura nelle ore della campagna. A quanti poi (e sono sì numerosi) si recano nelle valli d'Aosta, il libro di G. Giacosa sarà un caro, indispensabile compagno.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Per sei mesi	L. 10	Per un mese	L. 1 80
Per tre mesi	» 5	Per quindici giorni	» 1 —

In più: L. 8 per i *Castelli Valdostani e Canavesani.*

Sulla sospensione dei giornali

Continuando l'esame del progetto di legge sulla stampa presentato dall'on. Rudinì, troviamo introdotta all'articolo 7 una grande novità: dopo due o più sentenze di condanne, ancorchè non tutte passate in giudicato, l'Autorità giudiziaria può, con la terza o con le successive sentenze, sull'istanza del P. M., ordinare che il giornale non sia posto in vendita, distribuito ed impostato se non dopo trascorsa un'ora dalla consegna all'Autorità competente del primo esemplare sottoscritto dal direttore responsabile; e se i reati, pei quali le condanne sono state pronunziate hanno una certa gravità, l'Autorità giudiziaria può ordinare anche la sospensione del giornale per un tempo non eccedente i sei mesi.

Le sentenze di condanna, agli scopi di questo articolo, debbono essere state pronunziate per reato di azione pubblica e non per quelli di azione privata, come diffamazione ed ingiuria; e più specialmente nel caso di vilipendio delle istituzioni costituzionali, d'eccitamento a commettere delitti contro la sicurezza dello Stato, contro l'ordine pubblico, contro la religione, il buon costume, e nel caso di offese pubbliche, contro la persona del Re, contro il Senato e la Camera dei deputati, i sovrani e i capi dei Governi esteri ed i membri del Corpo diplomatico.

Per fare una critica serena di queste proposte è necessario distinguere la facoltà data all'Autorità giudiziaria di sottoporre ad un controllo più stretto un giornale che dimostri di non sapere o di non volere portare rispetto alla legge, e quella data alla stessa Autorità di sospendere addirittura il giornale quando concorrano gli estremi accennati.

Il legislatore non ha fatto opera contraria a giustizia dettando la prima norma, la quale, a dir vero, è già in vigore oggi, se le leggi fossero sempre e saviamente applicate. Perchè anche oggi la legge prescrive che prima della distribuzione di un giornale se ne portino due copie al procuratore del re. Ma, se si crede opportuno richiamare questa disposizione in vigore con una prescrizione almeno, sia pure. Tutto al più il ministro guardasigilli dovrà provvedere che gli uffici della Procura siano aperti ventiquattro ore nella giornata, affinchè, per mancanza di personale, non venga frustrata la legge.

Le edizioni dei giornali si succedono con tanta frequenza, che il procuratore del re, o chi per esso, sarebbe obbligato di sedere in permanenza all'ufficio, poichè un'edizione esce alle tre del mattino, alle quattro un'altra con nuovi dispacci, alle cinque una nuova e via via a seconda della partenza dei treni.

Non sarebbe troppo comodo, ma è cosa che si può fare. Nè i proprietari di giornali avrebbero danni e ritardi nelle spedizioni; un gran giornale ha, al giorno d'oggi, una tiratura così diffusa da permettergli di non distribuire il giornale che dopo un'ora dalla consegna all'Autorità competente; si mandano alla Procura le primissime copie e intanto le macchine girano.

Il più delle volte, è vero, accadrà che il fattorino bussi invano alla porta del procuratore del re.....

Questo provvedimento dovrebbe essere sufficiente ad impedire che nei fogli quotidiani si tenti vilipendere le istituzioni o si commetta un altro dei reati sopra citati. Il procuratore del re può sequestrare ogni giorno, magari per un mese di seguito, il giornale. Perchè aggiungere ancora l'altro provvedimento, la soppressione?

Questa facoltà data al magistrato è da riprovarsi in modo assoluto come contrario ai principii di giustizia ed al prestigio della Magistratura.

Nessun Stato civile al mondo accorda una facoltà così draconiana al magistrato. La sola Russia ha una simile disposizione; ma, più accorta del nostro legislatore, essa attribuisce questo potere all'Autorità politica. L'Inghilterra, la Francia, la Spagna, la Germania, ecc., non hanno disposizioni analoghe. Infatti non si può non condannare la proposta del legislatore italiano. Concedere il potere di sospendere un giornale per sei mesi (il che equivale a condannarlo ad una certa morte) perchè esso è stato colpito da due sentenze di condanna, è aggiungere una pena più grave alla pena che pure dovrebbe essere principale. La sospensione di un grande giornale per qualche mese può produrre un danno di centinaia di migliaia di lire. L'effetto penale della condanna sarebbe enorme; si potrà uccidere, rubare, commettere ogni sorta di reati senza correre il pericolo di pagare allo Stato o al privato una somma così alta, come quella che pagherebbe il proprietario di giornali, magari per un reato commesso da altri.

Comprendiamo la sospensione di un giornale sovversivo in tempi anormali di stato d'assedio, ma non sotto l'impero della legge comune.

Come si può volere un effetto penale così sproporzionato anche per una condanna non passata in giudicato? Ma non vediamo ogni giorno assolti dalla Corte d'Appello condannati dal Tribunale? E' egli possibile che un giornale possa essere sospeso anche quando un magistrato di grado superiore dichiarasse che non esiste un reato commesso col mezzo della stampa? Si può anche, colla legge presente, concepire il caso di un giornale soppresso in seguito ad un reato che la Corte d'Appello dichiari insussistente!

Il prestigio stesso della Magistratura richiede che il potere legislativo non accolga questo progetto di legge, poichè in esso non si fissa al magistrato alcun criterio giuridico per applicare o no la sospensione; il legislatore dice soltanto quali siano gli estremi necessari, ma poi lascia alla più sconfinata volontà del giudice il dichiarare o no la sospensione. Ora il magistrato in questa sua deliberazione non può essere guidato da un principio giuridico, ma solo da un principio politico d'opportunità, sul quale egli, custode della legge, dovrà pronunziarsi, quando ne farà istanza il Pubblico Ministero, rappresentante del potere esecutivo presso l'Autorità giudiziaria, il quale riceverà dal ministro l'imbeccata. Troppo si sono lamentate da tutti le tristi conseguenze della politica nella Magistratura perchè si possa approvare una disposizione la quale autorizzi queste influenze. Come potrà il giudice rifiutare al Pubblico Ministero, che ne lo richiede, la sospensione di un giornale, quando manca un principio giuridico per rifiutarsi?

La Russia, che vuole il magistrato superiore ad ogni sospetto e ad ogni influenza, concede la facoltà di sospendere il giornale al governatore militare della provincia. Si giudica con criteri politici una questione di opportunità politica. Ma, per carità, non si chieda al giudice una sentenza che sia un provvedimento di natura esclusivamente politica!

***

Non siamo mai stati entusiasti dell'istituzione dei giurati, ma se essa ha una vera ragione di esistere, si è per giudicare i reati cosidetti politici, come quelli che per loro natura sono più facilmente suscettibili di mutamenti nella coscienza giuridica di un popolo. Perchè sottrarre ai giurati la competenza dei reati contemplati dalla legge 19 luglio 1894 e deferirla al Tribunale penale? Perchè questa sfiducia in una istituzione che voi stessi proclamate come ottima?

Abbiamo così finito l'esame di questo progetto di legge. Il quale non si raccomanda certo all'approvazione della Camera e del Paese.

n. f.

Senato del Regno

Seduta di lunedì 27 giugno.

Roma, 27, sera.

Presidenza del vice-presidente Guarneri.

La seduta comincia alle ore 15,15.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, presenta alcuni disegni di legge per maggiori assegnazioni già approvati dall'altro ramo del Parlamento.

SARACCO propone di rinviarli alla Commissione permanente di finanze.

Si approva senza discussione il progetto di legge per l'esercizio provvisorio a tutto luglio 1898 degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1898-99.

Senza discussione si approvano e si rinviano allo scrutinio segreto 17 progetti di legge per approvazione di eccedenze di impegni e di maggiori assegnazioni verificatesi sui capitoli dei bilanci dei vari Ministeri degli anni finanziari 1897-98.

BRANCA, ministro, presenta un disegno di legge per convalidazione del decreto reale relativo al grano, già approvato dalla Camera elettiva. E' trasmesso alla Commissione di finanze.

Senza discussione si rinviano allo scrutinio i seguenti progetti di legge che constano di un solo articolo.

Su proposta dei senatori CANNIZZARO e TOMMASI-CRUDELI si delibera che il Senato inscriva nell'ordine del giorno il progetto di legge sui medici condotti.

Levasi la seduta alle ore 17.

Domani seduta alle ore 15.

La formazione del Ministero Pelloux

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17:

La cronaca della crisi rimane al punto di iersera. A Montecitorio e negli altri ritrovi si continua a ripetere i nomi già detti, che i rispettivi amici danno sempre per certissimi. Ma la risoluzione della crisi si sta preparando fuori di Montecitorio. Pelloux ed i suoi amici lavorano attivamente. Si ritiene che il Ministero non sarà composto avanti il pomeriggio di domani.

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,5:

L'Agenzia Italiana dice: « La soluzione della crisi ha superato la prima fase di studio e di preparazione. Oggi è in corso l'assegnazione dei portafogli, tantochè il Ministero Pelloux, nelle sue linee generali, si considera costituito. »

Parlando dell'on. Chiapusso, lo dice uno fra i più antichi e stimati rappresentanti del Piemonte, bene designato all'importantissimo ufficio di sottosegretario degl'interni.

L'Opinione dice che l'on. Pelloux ha visitato, iersera, l'on. Di Rudinì, col quale ebbe un cordiale colloquio d'un'ora e mezza. Aggiunge ch'egli ha conferito con altri uomini politici e oggi con Zanardelli.

Secondo *l'Opinione*, vanno accolte con riserva le dicerie circa la distribuzione dei portafogli. Ritiene certo che Pelloux assumerà, colla presidenza, l'interno.

L'Opinione accoglie parimenti con riserva l'affermazione che resterebbero nel nuovo Gabinetto Di San Marzano, Cremona e Canevaro, il quale passerebbe agli esteri, mentre Morin gli succederebbe alla marina.

Per domani è atteso l'on. Carcano, cui *l'Opinione* crede si offrirà il portafoglio delle finanze. Dice che anche il senatore Vacchelli sembra designato alle finanze, oppure al Tesoro.

L'Opinione termina dicendo che probabilmente domani, dopochè Pelloux avrà conferito con Carcano, si entrerà nella fase definitiva della soluzione della crisi.

La *Tribuna* dice che se l'on. Pelloux, come sembra, formerà il Gabinetto con base parlamentare di Sinistra, essa lo seguirà con simpatia in questo consentimento. La *Tribuna* dice, riguardo al programma dell'on. Pelloux, che egli avrebbe dichiarato nei suoi colloqui che non intende presentare alla Camera provvedimenti politici restrittivi, bastando le leggi esistenti, purchè fermamente e bene applicate.

L'Italie dice che la seguente lista verrà proposta all'approvazione del Re: Pelloux, presidenza ed interni; Canevaro, esteri; San Marzano, guerra; Palumbo, marina; Vacchelli, finanze; Carcano, tesoro; Baccelli, istruzione pubblica; Fortis, agricoltura; Lacava, lavori pubblici; Finocchiaro, giustizia.

Secondo *l'Italie*, domani si sceglierà il ministro delle poste e telegrafi e si discuterà la questione dei sottosegretari. Lo stesso giornale ritiene che la Camera sarà convocata per sabato.

Quantunque *l'Italie* dia tale lista con la massima serietà, debbo farvi alcune riserve, tanto più che mi risulta che parte del lavoro odierno è rivolto ad una soluzione più larga, nel senso d'includervi veramente i capi dei gruppi.

Faccio poi le debite riserve sul nome di Palumbo alla marina, risultandomi che si pensò anche a Morin. Parimenti non è certo che Finocchiaro vada alla giustizia.

Nel pomeriggio, Pelloux, dopo aver conferito con parecchi uomini politici, tra cui il senatore Rattazzi, i deputati Baccelli e Zanardelli, tornò a conferire più lungamente coll'on. Giolitti. Le conferenze odierne, più che una scelta degli uomini, ebbero lo scopo di ben concretare le idee con cui il nuovo Ministero si presenterà alla Camera.

Smentite recisamente l'assurda diceria che Sonnino oggi sia stato ricevuto dal Re.

I coatti politici ad Assab.

Roma, 27, ore 21,5. — Secondo l'*Avanti!* Rudinì avrebbe disposto per l'invio d'altri 200 coatti politici ad Assab: essi verrebbero adibiti ai lavori di quelle saline. Soggiunge che il gruppo parlamentare socialista farà in proposito un'interpellanza al nuovo Ministero.

Un Consolato italiano a Kiew.

Roma, 27, ore 21,50. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce in Kiew (Russia) un Consolato italiano.

L'on. Farini.

Roma, 27, ore 21. — L'on. Farini, presidente del Senato, si è recato a passare qualche giorno a Frascati.

Il cifrario sequestrato a Bissolati.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

A proposito del cifrario sequestrato all'onorevole Bissolati, al momento del suo arresto, l'*Avanti!* pubblica una lettera d'un suo redattore, il quale dice d'averlo composto in redazione, sol per dare modo ai corrispondenti delle regioni d'Italia di telegrafare intorno ai tumulti, eludendo così la censura telegrafica. La lettera aggiunge che, dopo l'arresto di Bissolati, la Polizia perquisì gli uffici del giornale, credendo di trovare qualche telegramma compromettente che rispondesse a quel cifrario, ma non ne trovò alcuno, perchè nessun corrispondente se ne era valso.

L'*Avanti!* sequestrato.

Roma, 27, ore 21. — Stasera si è sequestrato l'*Avanti!* per un articolo di fondo, intitolato: *A proposito del Ministero coll'etnia.*

Arrivi da Massaua.

Napoli, 27 (*Stefani*). — Stamane da Massaua è arrivato il *Gottardo* con 10 ufficiali e 120 soldati.

I disordini di Porta Vittoria.

Ci telegrafano da Milano, 27, ore 11,55:

Aperta l'udienza, ebbe subito la parola il sostituto avvocato fiscale cav. Torre, il cui compito è assai facilitato dalle risultanze processuali, che sono addirittura schiaccianti per parecchi imputati.

L'elemento più importante sul quale il cav. Torre basa la sua requisitoria è il fatto, inusitato fra noi, delle intimidazioni esercitate su quattro testimoni: un vecchio, un ragazzo e due donne.

Ciò premesso, il P. M. divide i sessanta imputati in cinque gruppi:

1° coloro che devono rispondere di devastazioni, violenze e oltraggi;

2° di devastazioni e violenze;

3° di devastazioni e eccitamenti;

4° di violenze;

5° di eccitamento e apologia di reato.

Dopo avere esaminata la responsabilità di ciascun imputato, chiuse il suo dire ritirando l'accusa per taluni di essi e domandando pene per gli altri, che variano dai sedici ai due anni di reclusione.

Dopo che il capitano Roversi e il tenente Ragazzi, entrambi del 7° bersaglieri, ebbero esposto con molta coscienza e con lodevole zelo le loro difese, il presidente annunzia che l'udienza è levata e che la sentenza verrà pubblicata non prima delle 16,30.

***

Ci telegrafano da Milano, 27, ore 19,20:

Esce il Tribunale in questo momento. Si legge la sentenza, che condanna: Cerruti, Brioschi e Tonani a 15 anni di reclusione e 3 anni di sorveglianza — Marnini e Panighi a 10 anni e tre di sorveglianza — Caglio ad 8 anni e 3 di sorveglianza — Sentagalli a 6 anni e tre di sorveglianza — Navarrini, Rutta e Schleppati a 5 anni e 2 di sorveglianza.

Altri 11 a pene minori.

Dieci assolti.

Il processo contro 64 imputati pei tumulti del Napolitano.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 16,20:

Stamane la prima Sezione del Tribunale di guerra, trasferita nell'aula del primo circolo della Corte d'Assise, iniziò il processo a carico degli imputati pei tumulti dei Comuni vesuviani.

Gl'imputati, uomini e donne, sono sessantaquattro; occupano, oltre il gabbione, gli stalli comunemente adibiti alla Giuria.

La seduta odierna fu dedicata a udire gli interrogatorii degli imputati ed il teste principale d'accusa, tenente dei carabinieri Porta, che fa una dettagliata esposizione dei fatti e dei tumulti.

Il processo occuperà più sedute.

Il nuovo Ministero francese e la questione Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 15:

Dopo il Consiglio che si tiene ora, Brisson si recherà all'Eliseo a far firmare i decreti di nomina dei ministri.

***

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 21,40:

Si commenta l'accordo completo seguito fra i componenti del nuovo Gabinetto che, quantunque del medesimo partito, divergono in una questione capitale quale è quella di Dreyfus. Si spiega la cosa col proposito espresso da Cavaignac di studiare profondamente la questione.

La squadra americana parte per la Spagna.

Non sarà una finta?

New York, 27 (*Stefani*). — Il *New York Herald* ha da Washington che il Governo avrebbe deciso di inviare una flotta sulle coste della Spagna, agli ordini del commodoro Schley, che bombarderebbe i porti spagnuoli, quindi si metterebbe ad inseguire la squadra spagnuola di Camara.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington, 27:**

Il dipartimento della marina ha pubblicato un ordine, secondo il quale il commodoro Watson parte a bordo del *Newark* per raggiungere Sampson e prendere il comando d'una squadra composta di corazzate ed incrociatori per recarsi immediatamente alla costa spagnuola.

Il Governo egiziano e la squadra spagnuola.

La *Stefani* ci comunica da **Port-Said, 27:**

Il Governo egiziano, dietro richiesta del console degli Stati Uniti, rifiuta alla squadra spagnuola di approvvigionarsi di carbone fino a nuovo ordine.

Goluchowski in Francia.

Vienna, 27 (*Stefani*). — Dicesi che Goluchowski si recherà il 2 luglio a Vienne (Vosgi Francesi), per farvi la cura balneare.

I tumulti nel distretto di Leopoli.

Leopoli, 27 (*Stefani*). — Il governatore è giunto a Neusandez, ove ieri disordini gravissimi si rinnovarono. Anche nel distretto di Stryzow vi furono ieri disordini.

Leopoli, 27 (*Stefani*). — Regna tranquillità a Neusandez e ad Antzandes.

E' infondato che disordini siansi rinnovati nel distretto di Stryzow. La voce proviene dal fatto che un caporale degli ussari venne ucciso nel distretto, in seguito a questione di donne. Per questo fatto, che non aveva nessuna relazione coi disordini precedenti, si arrestarono l'assassino, che è Israelita, e altri quattro contadini.

Nel distretto di Bochnia, ieri, due case d'israeliti furono saccheggiate.

Le truppe dispersero i tumultuanti.

Il risultato definitivo delle elezioni in Germania.

Si conoscono oramai i risultati di 144 sulle 187 votazioni di ballottaggio per le elezioni al Reichstag che ebbero luogo venerdì scorso in Germania. Gli è quanto basta per formarci un concetto esatto della situazione.

Queste elezioni generali ebbero il risultato di modificare, non certo radicalmente, ma abbastanza notevolmente la fisionomia della Camera precedente. I conservatori subirono, cioè, parecchie perdite a tutto profitto dei socialisti e del partito liberale, prima creduto morto e sepolto. E di questo fatto, non privo certamente d'importanza, conviene ricercare la causa.

Origine del parziale trionfo dei liberali è certamente la coalizione dei diversi partiti costituzionali nelle elezioni di ballottaggio contro i candidati socialisti. Si trattava, cioè, di far fronte al progresso giudicato inquietante d'un partito che, ad onta del suo sempre maggiore opportunismo, viene naturalmente considerato quale minaccioso per l'ordine sociale e politico.

A tutta prima poteva sembrare probabile che i liberali proverebbero qualche ripugnanza a stringersi a uomini da cui li divide un abisso nei loro principii, o pregiudizi, che sembrano loro meno pericolosi per la nazione e per il benessere morale e materiale che le rivendicazioni socialiste.

I legami contratti in tanti anni di opposizione comune, i ricordi d'una lunga fraternità d'armi, tutto doveva far esitare i progressisti ad accettare contro i loro alleati di ieri il concorso di loro avversari tradizionali ed a contribuire col loro suffragi alla formazione dell'esercito conservatore.

Molti motivi possono peraltro avere modificato questo contegno. I liberali avanzati non poterono dissimularsi che in molte circoscrizioni, per esempio nei Collegi di Berlino, già loro fortezza, ormai minacciata dai socialisti, la sola loro speranza di riuscita consisteva nell'appoggio dei conservatori e dei nazionali-liberali. E una simile ragione, che si proclama e si confessa meno di qualunque altra, è, in realtà, la più decisiva.

Sovra spiriti così preparati riesce facile far valere considerazioni tali da rassicurare le coscienze. Non era difficile far notare come il trionfo dei socialisti sarebbe stato un pretesto eccellente fra le mani dei fautori della reazione, con grave danno della libertà, ecc., ecc.

Così, formatasi la coalizione, se in alcuni Collegi i liberali dovettero appoggiare i conservatori, in altri ne ebbero l'utilissimo appoggio. E de' cento candidati socialisti che si trovavano in ballottaggio, una trentina soltanto poterono così vincere la prova del secondo scrutinio. E' relativamente poco; quando però si consideri che i deputati socialisti erano 48 nel passato Reichstag, e che sono ora almeno 55, si vedrà che non hanno troppo di che dolersi del risultato delle elezioni.

Ma ad un'altra cosa miravano pure i socialisti: a colpire coll'imponenza del numero dei voti dati complessivamente al loro programma. Nel 1871, i voti dati ai candidati socialisti erano stati 124,655; nel 1881 furono 311,961; salirono a 1,427,298 nelle elezioni del 1890 ed a 1,786,738 in quelle del 1893. In quest'ultimo scrutinio, su mille voti, ne avevano 233; pressochè un quarto degli elettori avevano votato per essi. Questa volta sembra che ne avranno quasi un terzo; in complesso più di 2 milioni di suffragi su 7 milioni circa di votanti.

Ora, sta bene che non bisogna esagerare l'importanza di queste cifre. Il partito socialista, come è noto, questa volta presentò dovunque candidati: anche ove non avevano alcuna speranza di pervenire ad alcun notevole risultato. Questi candidati sacrificati anticipatamente, *Zählcandidaten*, non avevano altra funzione all'infuori di quella di permettere ai loro partigiani di contarsi sul loro nome. Tale tattica fa naturalmente di molto salire la cifra dei voti raccolti dai socialisti in questi Comizi elettorali, di fronte a quelli raccolti nelle elezioni precedenti. Ma, anche senza trascurare tale considerazione, il continuo progresso delle idee collettiviste nella massa del popolo germanico è un fatto chiaro, innegabile.

Quale la causa di questo fenomeno?

In Italia la si troverebbe nella immoralità e inettezza di molti uomini politici; in Germania lo si attribuisce al regime medioevale e militare di quel paese, quando si manifesterà più pienamente in paesi morali e antimilitari come la Svizzera e la Norvegia, lo si spiegherà con qualche altro fatto transitorio, secondario, sempre trascurando le ragioni vere, durature, immutabili.

Una cosa è frattanto facile prevedere. Che l'impero conservatore, semifeudale della moderna Germania abbiche tranquillamente fra le mani della volontà del popolo, fattosi seguace di Carlo Marx, è cosa che nessuno può credere sul serio. La repressione ha fatalmente da venire anche in Germania. Verrà subito o più tardi?

***

Berlino, 27 (*Stefani*). — Secondo la statistica dei giornali sul risultato delle elezioni, compresi i ballottaggi, meno cinque, di cui si ignorano i risultati, i conservatori ed il partito dell'impero perdono 8 seggi; il partito democratico della Germania del Sud 1; gli antisemiti 3; i polacchi 6; i nazionali liberali 2. Invece i socialisti guadagnano 11 seggi; il Centro 1; il partito liberale democratico 1; l'Associazione liberale 1; i guelfi 2. Si avrà inoltre al Reichstag un nuovo gruppo agrario di 4 membri.

OTTO SVERDRUP
alla ricerca del Polo Nord

Il telegrafo ci ha annunciato che Otto Sverdrup, a capo di una spedizione norvegese, ha salpato il 24 corrente da Cristiania per ritentare il Polo Artico.

Non v'ha fascino maggiore per le tempre forti di quello che esercita un mistero da svelare.

Tutti i giorni la scienza specialmente ce ne dà un esempio in tutti i paesi; tutti i giorni registriamo il nome di un valoroso che arrischia la vita nel nobile intento di conoscere la verità sulla natura delle cose.

Ed invero, senza queste seduzioni dell'ignoto, quanta parte dello scibile sarebbe ancora ignorato! quanto ritardataria sarebbe la civiltà! Senza tali seduzioni la storia non registrerebbe nelle sue migliori pagine, circonfusi da un nimbo d'oro, i nomi di Colombo e di Vasco di Gama, di Livingstone e di Stanley, di Nordenskiold e di Nansen, e quelli dell'infinita schiera dei rivelatori del mondo e delle leggi che lo governano, da Galileo e Copernico a Edison, a Marconi....

Otto Sverdrup è ormai un nome che appartiene alla storia degli intrepidi navigatori ed esploratori, ed è oramai popolare a quanti seguono con amore le cronache della scienza e del progresso.

Questo ardito e forte navigatore norvegese fu il compagno, il fratello di Nansen nell'ultima sua avventurosa e fortunata ricerca del Polo, e comandava il *Fram*, la nave che egli amava tanto da considerarla come parte necessaria della sua vita.

***

Nell'interessantissima relazione di Nansen: *Fra ghiacci e tenebre*, in cui sono consegnate tutte le vicende della spedizione, il grande esploratore norvegese dà le generalità del suo compagno e capitano nel modo seguente:

« Otto Neumann Sverdrup, capitano del *Fram*, nato nel 1855 a Bindalen, in Helgeland, a 17 anni cominciò a navigare, prese l'esame di capitano nel 1878 e navigò diversi anni in tale qualità. Negli anni 1888 e 1889 prese parte al viaggio in Groenlandia.

« Appena venne a cognizione del progetto di un viaggio al Polo, espresse il desiderio di prendervi parte. Ed io sapevo di non poter affidare il *Fram* a migliori mani. E' ammogliato ed ha un figlio. »

Dal ritratto e dalle varie fotografie della spedizione vediamo Sverdrup un bell'uomo, piantato solidamente, di statura un po' superiore alla media. Fronte ampia, naso un po' largo con le narici dilatate, come per far concorrere il senso dell'olfato alle sue percezioni; sguardo raccolto e profondo, barba folta.

Se l'aspetto fisico di Sverdrup è bello e simpatico, la figura dell'uomo si delinea grandiosamente nel *Fra ghiacci e tenebre* tanto per bocca del Nansen quanto dal giornale di bordo in cui Sverdrup, con la modestia delle tempre intatte, parla poco di sè, molto dei compagni, ma dove gli è giocoforza parlare della spedizione.

E' noto che Nansen, partito il giorno di San Giovanni del 1893 da Lisaken giunse col *Fram* il 14 dicembre 1894 fra i ghiacci del grado 81.4 di latitudine nord e 102 di longitudine est.

E' noto che a questo punto il *Fram* fu preso e serrato strettamente da ghiacci enormi. Ma Nansen non voleva fermarsi a quel punto, quantunque avesse oltrepassato il grado raggiunto fino allora, e decise di lasciare il *Fram* e spingersi con le slitte più in su, più in su.....

Nansen calcolava, assecondato e incoraggiato da Sverdrup, di raggiungere il Polo e pel ritorno di approfittare delle correnti marine che portavano a Sud i ghiacci, sui quali navigare come su di una enorme zattera.

Fu necessario, adunque, dividere la spedizione in due parti. Nansen avrebbe proseguito con Johansen su slitte tirate da cani e con lunghi pattini speciali, e Sverdrup, col resto della spedizione, sarebbe rimasto sul *Fram* fino a quando avesse potuto liberarsi dai ghiacci per ridiscendere in patria.

Dopo varii tentativi infruttuosi di partenza, Nansen abbandonò definitivamente il *Fram* il 14 marzo 1895, lasciando il comando della spedizione a Sverdrup.

In tale occasione Nansen scrive a Sverdrup una lettera d'istruzione che è una bellezza, perchè in essa si sommano e si confondono lo scienziato, l'organizzatore previdente e saggio e l'uomo di cuore, il fratello che ha riposta tutta la sua fiducia nel valoroso compagno.

E' evidente che se grande era la fiducia di Nansen in Sverdrup al momento della partenza, assai maggiore divenne nella conoscenza intima dell'uomo e del navigatore.

Sverdrup, infatti, dimostrò delle qualità assolutamente superiori, che nel viaggio stesso andarono aumentando, e fu un compagno, più che utile, necessario a Nansen.

Ma mentre nel viaggio da Lysaken a da Vardö al grado 81.4 la direzione, il comando della spedizione erano di Nansen, dal giorno della separazione in poi, cioè per diciassette mesi, il grosso della spedizione era affidato a Sverdrup.

Egli rende conto a parte della vita sul *Fram* durante questo periodo, in modo piano e semplice e direi più pittoresco di quello di Nansen, non senza quella punta allegra che viene dalla serenità d'animo degli uomini forti, sicuri e in giusta misura fatalisti.

Nell'animo di Sverdrup deve vibrare una poesia altissima, come in quella del Nansen, ma accompagnata da certi sussulti di gioia bonaria, aperta. Egli si entusiasma dello spettacolo dell'infinito piano di ghiaccio che intravede nelle tenebre, dei primi bagliori che susseguono le notti profonde di sei mesi; egli si sente aprire il cuore allorchè ode per la prima volta, dopo tanto tempo di stasis, il pispiglio di un uccello, di cui segue amorosamente la traccia; egli accompagna come in triste addio Nansen e Johansen nel loro distacco dalla spedizione con salve d'artiglieria e con fucili a bordo del *Fram* egli saluta lietamente il primo sorvolare dei ghiacci che lo imprigionano col rombo dei cannoni e con una cena festosa.

E lo vediamo in quella notte eterna di prigionia ingegnoso ed attivo a farsi un mulino a vento, a fabbricarsi pattini e cucirsi, a industriarsi come fabbro, come falegname, come tappezziere, come sarto, a piantare officine sul ghiaccio, a farsi istrumenti di studio. »

vare e notare i dati meteorologici e fisici, a studiare incessantemente il modo di liberarsi dai ghiacci che già coprono la [illegible] con uno spessore di molti metri, e lo vediamo, strenuo cacciatore dal polso e dall'occhio fermissimi, uccidere orsi bianchi, volpi, trichechi, foche ed oche....

E il pensiero della moglie e del figlio, il pensiero della patria tanto lontana nel tempo e nel luogo, il pensiero affettuoso e pieno d'auguri che rivolge a Nansen, sparito nelle tenebre polari, dominano tutto il suo essere senza però indebolirlo con rimpianti, con esagerazioni di desiderio o di speranza.

Ma egli non frena più la sua dolce emozione quando finalmente trova il mare libero, quando il sole splende e colorisce di azzurro il mare e il ghiaccio, quando, infine, dopo più di tre anni, ha la prua del *Fram* rivolta alla Norvegia. Egli non frena più le corde del suo cuore quando, messo piede a terra in fondo al fjord di Kraenangen, seppe che Nansen era allora allora arrivato a Vardo sano e salvo.

Quando apprese questa nuova, dice la stessa persona che ne l'informò, Sverdrup balzò su dalla seggiola in uno stato di eccitazione raro in quest'uomo, e corse, — un piacere [illegible] è grande se non è diviso, — a darne partecipazione ai compagni, che [illegible] a bordo del *Fram*.

∴

Otto Sverdrup ha sentito la nostalgia del Polo e del mistero che l'avvolge, ed è partito, [illegible] cinque anni fa, nel dì di San Giovanni, che in Norvegia è festa di buon augurio.

I nostri voti accompagnino questo forte e bellissimo tipo d'uomo e di navigatore nella sua nuova ardita impresa. Ch'egli faccia grande il suo nome e la sua patria, e dia al mondo la rivelazione del Polo. *g. f.*

Omicidio a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 16,30:

Stamane Anna Capuozzo, ventenne, dopo tre giorni di assenza, passati insieme coll'innamorato, ritornava in famiglia, in via Lavinia. Il fratello Pasquale, ottonaio, in seguito ad aspro diverbio, l'ammazzò con un colpo di rivoltella al petto.

La morte di Tommaso Bertollo.

Genova, 27 giugno.

(FEDE) — Iersera moriva a Chiavari l'onorevole Tommaso Bertollo, fino a pochi mesi or sono deputato di quel Collegio. Sedeva alla Camera senza interruzione dal 1886, e si dimise irrevocabilmente nello scorso febbraio, causa le gravi condizioni della sua salute che lo travagliavano da parecchi anni.

Aveva 58 anni ed era nativo di Santa Margherita Ligure.

Ancora la sottrazione delle 40,000 lire.

Abbiamo da Genova, 27:

(FEDE) — Notizie da Castelnuovo recano che venne colà tratto in arresto lo stesso ufficiale postale, sul quale pesano sospetti quale autore della sottrazione del plico di 40,000 lire a danno del ragioniere Giuseppe Oberti. Questi aveva assicurato alla posta il plico per sole L. 4000 e le altre 36,000 le aveva assicurate presso la Società « Italia ».

Ora pare che l'ufficiale postale di Castelnuovo, parlando col signor Emilio Oberti, figlio del ragioniere, e compiangendo l'avvenuta sottrazione, abbia detto:

— Io ci rimetto lire 4000, ma a suo padre chi rimborsa le altre 36,000 lire?

Fu questa esclamazione che suggerì all'Autorità l'arresto dell'impiegato, motivandolo col fatto che l'ufficiale non poteva conoscere l'esistenza di altre 36,000 lire nel plico quando questo era stato assicurato per lire 4000.

Tre tipografi arrestati a Milano.

Abbiamo da Milano, 27:

Fra le Associazioni disciolte al principio dello stato d'assedio nella nostra città v'era anche quella fra impressori tipografi, che, al pari di quasi tutte le altre, trovavasi aggregata alla Camera del lavoro. In questi giorni la nostra Questura aveva saputo che tre soci della suddetta Società, certi Benati, Marocchi e Zeppa, facenti parte del Consiglio d'amministrazione, malgrado il decreto di scioglimento, continuavano a tenere in vita il Sodalizio esigendo le rate settimanali.

L'altra sera un funzionario di pubblica sicurezza, accompagnato da due agenti, portavasi nell'abitazione del Benati in via Varese, 2, e, dopo d'averlo dichiarato in arresto, procedeva al sequestro dei registri e di 200 lire in denaro.

Furono anche sequestrate alcune lettere, dalle quali si seppe che la Società mandava dei sussidi ai compagni rifugiati in Isvizzera.

Insieme al Benati, che fungeva da cassiere, furono anche arrestati gli altri due che attendevano alla contabilità.

Il viaggio di monsignor Menini a Sofia.

Pietroburgo, 27 (*Stefani*). — Contrariamente alle asserzioni dei giornali esteri, il *Novoje Wremia* dichiara che il viaggio a Roma del vicario apostolico a Sofia, monsignor Menini, non ha nessun carattere politico. Soggiunge che Menini non ricevette dal principe di Bulgaria verun incarico di chiedere la grazia del Papa per la conversione del principe Boris.

Per il poeta nazionale polacco.

Cracovia, 27 (*Stefani*). — Stamane fu celebrato un solenne ufficio divino per la commemorazione di Mickiewicz. Indi una processione di parecchie migliaia di persone si recò al duomo. Warvel depose quattro corone d'argento sulla tomba di Mickiewicz; fece quindi la consegna del monumento, su cui si deposero oltre cento corone.

Drammaticissimo fatto.

La dolorosa fine di una famiglia.

(*Nostra corrispondenza*).

Algeri, 21 giugno.

(G. G.) — Il drammaticissimo fatto che oggi vi narro potrebbe servire di trama a un romanzo sociale dalle scene forti, colorite. E', cioè, uno tra quei fatti che, mentre conturbano la mente all'osservatore, colpiscono il cuore e l'immaginazione di tutti.

Enrico Fabre, uomo di trentacinque anni, di famiglia distinta, vissuto onestamente sempre, è padre di quattro bambini, ha una compagna nella vita che lo ama sinceramente, fieramente; ha amici attorno a sè, gode di una comoda posizione sociale.

Il 14 giugno scorso, due ore dopo il meriggio, egli usciva dall'ufficio dei signori Etiévant e Coronel, presso i quali era impiegato di fiducia, per recarsi ad esigere due assegni di 6000 franchi ciascuno pagabile al *Crédit Foncier*, l'altro al *Crédit Lyonnais*.

Verso le 16, non vedendolo tornare, il signor Etiévant inviò a chiederne notizie presso la famiglia, a Mustapha. La signora Fabre gli fece rispondere che non aveva più veduto suo marito dal mezzogiorno e, assalita da doloroso presentimento, a sua volta chiese il perchè di quella dimanda.

Il signor Etiévant corse allora al *Crédit Foncier*, poi al *Crédit Lyonnais*, ove apprese che i due assegni erano stati incassati dal Fabre verso le due e mezzo.

Ciò non pertanto egli non dubitò punto della onestà del suo impiegato: il suo primo pensiero fu che il Fabre poteva essere stato vittima di qualche delitto.

Si recò quindi dal procuratore della Repubblica: fu subito iniziata un'inchiesta: Fabre risultò innegabilmente il solo ladro. I più fini bracchi della Polizia furono lanciati sulle sue tracce, ma tutte le ricerche riuscirono vane.

Dal canto loro i signori Etiévant e Coronel continuarono attivissime le ricerche.

Sabato sera il solo Coronel, insieme ad un amico, [illegible] una vettura in piazza del Gouvernement, si faceva condurre al *Ristorante Lucien*, per lei domandare se, a caso, avessero visto il suo ex-impiegato.

Lungo il tragitto discorreva con l'amico del triste avvenimento che lo aveva colto, con parole piuttosto vibrate.

Il cocchiere, udendo parlare d'un furto di 12,000 franchi, rivolgendosi:

— E' curioso — disse — che nella notte dal giovedì al venerdì ho condotto a Bufarik un individuo, accompagnato da una signora, il quale mi ha raccontato che aveva ereditato in quel giorno 12,000 franchi!

Sorpreso dalla strana coincidenza, il signor Coronel tempestò il cocchiere di domande.

Le richieste dei lineamenti dello sconosciuto, dell'espressione del suo volto, del timbro della sua voce, del suo modo di vestire: i connotati corrispondevano perfettamente: quell'individuo non poteva essere che il Fabre!

La prima traccia era trovata: non rimaneva che seguirla.

Coronel si recò a Bufarik, seppe che il Fabre era disceso, assieme ad una donna, all'*Hôtel de la Gare*, ove sul registro dei viaggiatori si era inscritto col falso nome di Amedée Lefèvre, ispettore d'A....., di anni 2?, nato a Valence (Drôme), domiciliato a Parigi.

Continuando le sue ricerche a Bufarik, seppe che, sempre sotto il nome di Lefèvre e sempre accompagnato dalla stessa donna, Fabre aveva preso due biglietti di prima classe per Saint-Barbe-du-Thélat, stazione importantissima a 25 chilometri da Oran.

Coronel inviò tosto un telegramma al commissario di polizia d'Oran e partì col primo treno all'inseguimento dell'infedele impiegato.

A Saint-Barbe-du-Thélat vennero indizi; ma, più tardi, ad Oran ritrovò ancora le tracce del Fabre: egli si era imbarcato sul *Russie*, diretto a Marsiglia.

Senza indugiarci sopra, spedì ancora un telegramma al commissario centrale di quella città.

Il giorno dopo il signor Coronel riceveva dalla Polizia di Marsiglia la risposta il telegramma seguente:

« Marsiglia, 20 giugno.

« Enrico Fabre è stato arrestato questa mattina a bordo del *Russie*, proveniente da Oran.

« Condotto al Commissariato di Polizia, Fabre si è suicidato.

« Non gli si trovarono indosso nè carte, nè documenti di sorta; nel suo portafogli vi sono ancora 11,000 lire in biglietti della *Banque Algérienne*. »

∴

Quando Enrico Fabre era giunto a Marsiglia ed il commissario era salito a bordo e gli aveva intimato l'arresto, Fabre era impallidito, ma non aveva detto parola.

Condotto al Commissariato, fu assalito da convulsioni ed ebbe uno scoppio di pianto. Rinvenuto, chiese di poter scrivere; ciò gli venne accordato. Più volte scrisse in testa al foglio le parole: *Ma chère! Mes pauvres enfants!* e più volte le cassò, inondando il foglio di lacrime. All'improvviso, in un momento in cui nessuno l'osservava, estratta di tasca una piccola rivoltella, si sparò due colpi al cervello. L'atto fu rapido, la morte istantanea. Lo videro al suolo stecchito, la faccia impiastricciata di sangue e di materia cerebrale.

Enrico Fabre era ufficiale d'Accademia e cavaliere del Merito agricolo. Usava fregiarsi sempre delle sue decorazioni.

Prima d'allontanarsi dall'Algeria, aveva spedito 500 franchi alla famiglia; somma che la sventurata signora Fabre rimise tosto alla Ditta Etiévant e Coronel.

La donna fuggita da Algeri col Fabre, e seco arrestata a bordo del *Russie*, era Anna Fleri, non ancora trentenne, madre d'una bambina adorabile, idolatrata dal marito, stimata da quanti l'avevano avvicinata; all'improvviso aveva distrutta l'aureola che la circondava, aveva dimenticato di essere sposa, di essere madre, ed era fuggita con un ladro!

Tratta in carcere, continua a piangere e rifiuta di prendere cibi. Alle interrogazioni che le vengono fatte, qualche volta esclama: *Mon Dieu! j'ai le coeur percé!* ed è tutto.

Ed ora l'ultima scena.

L'annunzio della morte del marito sconvolse del tutto la mente della misera signora Fabre.

La vita spezzata per sempre, l'onta sulla sua fronte, sulla fronte dei suoi figli!....

Stamane, vestiti i quattro bambini tutti in bianco, data a loro a bere una bevanda sonnifera, coricatili sul suo letto nuziale, chiuse bene la porta, le finestre, le fessure, accese un gran braciere di carbone, si distese sul letto, in mezzo ai suoi bimbi, ed attese la morte liberatrice.

Circa un'ora dopo i vicini, insospettiti nel vedere le finestre chiuse e non udendo nessun rumore in casa, atterravano la porta e li [illegible] alla morte. Tutti? Due bambini, i più piccoli, uno di due, l'altro di tre anni, forse a quest'ora non sono già più: la madre si dispera di salvarla. Essa è incinta....

DALLE PROVINCIE

ALBA.

27 giugno. (F. C.) — **Consiglio comunale. — Lo scioglimento della Musica cittadina.** — Questo Consiglio comunale, in seduta di ieri sera, ha deliberato:

1.o di portare a sei anni il termine di tre anni della [illegible] coll'Ufficio del registro.

2.o di denunziare il contratto del [illegible] maggio 1893 coll'Accademia Filarmonica, riguardante il servizio della Musica cittadina, fermo il proposito in massima di provvedere al riordinamento del Corpo per migliorarne il servizio.

3.o di approvare il conto finanziario dell'anno 1897, che si chiude con una eccedenza di spese di L. 17,000, essendosi nell'anno stesso pagate L. 90,000 per saldo opere per la condotta dell'acqua potabile, che non erano impostate in bilancio.

ALESSANDRIA.

A proposito del « conte sparito ». — Il signor avv. Francesco De Amicis ci scrive una lettera, troppo lunga per essere pubblicata, nella quale [illegible]

Il De Amicis dimostra altresì che fu lui quegli che manifestò i suoi sospetti sul falso conte al delegato di pubblica sicurezza.

27 giugno (Ciclismo). — **Il « paper-hunt » ciclistico.** — Ieri, ad onta d'un tempo [illegible] che durò tutta la giornata, il *paper-hunt* indetto dal Touring riuscì egregiamente.

La comitiva dei ciclisti sorpassava il numero di settanta, tra cui una mezza dozzina di signore.

L'elegante gruppo, a porta Marengo, prima della partenza, fu ritratto dal cinematografo.

Giunti a Castelceriolo, i ciclisti si divisero per squadre [illegible] al quale fu consegnata la medaglia d'oro.

Al pranzo, animatissimo, parlarono l'avv. Suardi ed il maggiore Jaccond.

Tornati in città, i ciclisti ebbero un ricevimento al Circolo Velocipedistico, dove parlò il presidente [illegible]; più tardi si portarono alla sede del Touring, dove si sciolsero inneggiando al ciclismo.

CUNEO.

27 giugno. (Pons). — **Suicidio.** — [illegible] si diede la morte precipitandosi dal tetto della propria casa.

Causa del suicidio ritiensi una malattia che da lungo tempo travagliava la povera donna.

SAVIGLIANO.

27 giugno. — **Una lapide commemorativa del Lamotti.** — Ieri sera, alle ore 17, in via Carlo Emanuele I, nella casa del Monte Pio, veniva scoperta una lapide commemorativa, dedicata dal Consiglio di Amministrazione dei pii Istituti [illegible] in onore del defunto suo presidente deputato cav. [illegible] Lamotti.

[illegible]

— **Grandinata.** — Oggi, verso le ore 14, un furioso temporale, accompagnato con grandine, distruggeva quasi tutto il grano, la meliga, le viti, gli ortaggi nelle [illegible] di Savigliano per una larga zona, lasciando nella desolazione i poveri agricoltori.

SUSA.

27 giugno. (Conti). — **« Albums d'onore ».** — [illegible]

Il cav. Soggeri ebbe belle e ben dovute parole alle quali il conte Cattani rispose commosso, esprimendo la sua gratitudine e ripetendo l'affetto suo per questa nostra città, che era [illegible] di perderlo.

VERCELLI.

27 giugno. (Lux). — **Malfattore arrestato.** — Certo Ferro Antonio, d'anni 34, nativo di Ponte Canavese, si era da qualche tempo stabilito a Vercelli, facendosi credere uno di quei tanti empirici [illegible]

— **Sassate contro la tramvia.** — Ieri sera parecchi giovinastri di Greggio, reduci dalla festa patronale [illegible] a fare qualche arresto.

Una tragedia nel bagno penale di Gaeta.

Abbiamo da Gaeta, 25:

Un grave fatto di sangue avvenne ieri in questo bagno penale.

La scena si svolse in un camerone del laboratorio, e precisamente in quello dove, di solito, sono raccolti una dozzina di condannati, i quali lavorano li alcuni da sarti, altri rattoppano biancheria, abiti e simili.

Ieri, dunque, verso le 10, uno di quei condannati, côlto da una improvvisa eccitazione mentale, o profittando che la guardia carceraria era uscita un momento fuori del camerone per accompagnare un detenuto, [illegible] le forbici di acciaio temperatissimo, e cominciò a menar giù colpi da orbo.

Il primo compagno malcapitato stramazzò per terra con due ferite all'addome, ferite che gli [illegible] fuori le budella e quasi tutta la milza. Il disgraziato morì dopo 15 minuti circa.

L'omicida, abbrutito ed accecato maggiormente dall'ira, si rivolse contro un altro compagno e lo ferì ripetutamente al torace. Sfortunatamente anche quest'altro, povero disgraziato, dovette soccombere, malgrado tutte le cure energiche prodigategli dal medico, accorso subito, per una forte emorragia interna.

Tutti i detenuti presenti, atterriti a quello spettacolo orribile e raccapricciante addirittura, pensavano unicamente a scappare e mettere in salvo la propria pelle. Ma, riavutosi un po' dallo sgomento, uno di essi volle affrontare quel forsennato; ma anche a lui capitò male, perchè s'ebbe una ferita al torace ed, inseguito, gliene toccò un'altra alle reni; però il suo stato non è tanto grave e si spera salvarlo.

Un altro detenuto allora, con animo risoluto, corse dietro l'omicida, gli si avvinghiò al corpo e così, aiutato dagli altri compagni, lo potè disarmare e ridurre all'impotenza.

Sopra luogo si recarono il pretore ed il cancelliere.

Interrogato l'omicida circa la causa del misfatto, rispose di aver voluto precedere i compagni, i quali avevano, secondo lui, ordito un complotto per ucciderlo.

Ma questo è tutto di sua invenzione, anche perchè egli dà segni evidenti di pazzia, tanto che si fu costretti rinchiuderlo in una cella imbottita, perchè tentava pure di suicidarsi.

Domani si procederà all'autopsia dei due poveri disgraziati.

L'omicida è abruzzese.

III Gara generale di tiro a segno

I risultati della settima giornata.

CATEGORIA II. — **Carlo Alberto.**

Rappresentanze delle Società.

Migliori risultati ottenuti nella giornata: Società di Pralboino, punti 232 — Società di Casale, 228, 26 — Società di Macerata, 225, 68 — Società di Vergato, 222, 27 — Società di Imola, 208 — Società di Sant'Eufemia, 206.

CATEGORIA III — **Borelli.**

Campionato d'Italia.

Migliori risultati della giornata: Spanci, Piacenza, 290 — Merotti, Subiaco, 273 — Rotini, Venezia, 263 — Calvi, Palermo, 268 — Brignole, Genova, 267 — Ferlien, Catania, 263 — Preda, Faenza, 261, Gianbruno, Mondovì, 261 — Moschini, Spezia, 261 — Bertoli, Vicenza, 260 — Silvestroni, Albano, 258 — Desago, Belluno, 258 — Forzoni, Feltre, 251.

CATEGORIA XIII — **Italia.**

Concorso internazionale di rappresentanze e compagnie.

Migliori risultati della giornata: Linari, Firenze, cartoni 35 — Ferrario, Bellagio, 31 — Silvestroni, Pisa, 32 — Finocchi, Venezia, 32 — Duret-Perle, Lione, 31 — Cancen, Piacenza, 30 — Mottogno, Palestina, 28 — Martelletto, Casale, 27.

VECCHIE MEMORIE TORINESI

(A proposito della Gara di Tiro a segno).

Il 20 maggio 1463 il Consiglio di credenza del Comune torinese deliberava: « Poichè molti giovani, così cittadini come abitanti di questa città, unitamente si esercitano ed attendono, specialmente nei dì festivi, al *giuoco della balestra*, per addestramento delle persone loro e per vantaggio e decoro della pubblica cosa, e si presentarono in gran numero all'Ufficio di credenza, richiedendo che il Comune desse loro qualche dono perchè più diligentemente armati seguitino a radunarsi per addivenire esperti nell'esercizio della balestra, così fu ottenuto ed ordinato che si dessero alli detti balestrieri dieci fiorini d'oro di piccolo peso del denaro del Comune, perchè con più amore possano attendere a farsi abili ed instrutti nella detta esercitazione. » Era adunque dal Comune assegnato un cospicuo sussidio ad una privata iniziativa, sorta certo già da assai tempo. Da quando? E' difficile dirlo, ma in Aosta, fin dal 1296, s'era istituita una Compagnia dell'Arco, a Nizza, Casale, Cuneo, poi nei secoli XIII e XIV gli statuti ne permettono, o vietano gli esercizi colla balestra e coll'arco, quindi anche in Torino tali giuochi dovevano esser noti e praticati prima di quell'anno 1463. Infatti, quando nel 1489 il « Re » ed altri giocatori della balestra presentavano al Consiglio generale una petizione per ottenere fosse continuato il sussidio « per far tirare un premio, volgarmente detto il pappagallo », ricordavano l'origine assai antica di questa consuetudine ed il vantaggio e l'onore che sempre n'erano ridondati.

Sul principio del secolo XVI appaiono costituite in Torino due Compagnie o Società di tiratori, i balestrieri e gli arcieri, cui ben presto s'aggiunsero i colubrinieri, quindi archibugieri; quelli, anche dopo largamente applicata la polvere pirica, seguitarono per giuoco l'uso delle antiche armi, questi in una città che, come Torino, aveva accolto presto — ci hanno documenti della prima metà del secolo decimoquarto — la nuova invenzione, si addestrarono col tiro al bersaglio alla difesa più efficace delle patrie mura. E prevalsero, come provano i « capitoli, ordini et statuti fatti et riservati per lo giuoco dell'archibuxio della città di Turino », tradotti di francese in italiano e stampati nel 1561, ma che risalgono certo ad epoca assai anteriore, forse al principio del secolo addirittura. Ivi di arche e balestre non v'è più alcun accenno, ai « precii » o premi potranno concorrere solo i tiratori di archibugio.

Da questi capitoli del 1561 s'apprende come ogni anno una volta almeno s'aveva da tirare coll'archibugio al pappagallo e che colui che mettesse a basso il pappagallo dalla pertica ove era posto, era nominato re degli archibugieri; vicerè, cioè luogotenente del re degli archibugieri era poi proclamato chi dopo di lui faceva il più segnalato colpo. Non poteva tirare se non chi fosse cittadino « di questa città di Torino » sotto pena di essere espulso dalla Compagnia, confisca dell'arma e d'una multa di venticinque fiorini da pagarsi all'ospedale. Anzi doveva detto cittadino tenere in Torino casa aperta, affinchè, occorrendogli essere re, potesse farsi onore. Dovevano, s'intende, per ordine di merito toccare i « precii » ai più segnalati colpi senza distinzione tra cittadino e forestiero, poichè la qualità di cittadino si richiedeva solo in chi tirava al pappagallo, sorta di bersaglio più distinto. Norme della gara: prima di sparare pronunciare ad alta voce due volte le parole: *Gara! Gara!* « per evitar in questo modo ogni sorte d'inconvenienti, che per mancamento di questo et per poca advertenza potessero nascere »; vietato di caricare « due balle in una volta nel archibusio » sotto pena di essere « [illegible] (privato dell'archibugio) » e cacciato dalla Compagnia; vietato di tirare più di tre colpi, di bestemmiare e pronunciare parole sporche, ecc., ecc.

Onori non pochi, ma anche oneri assai toccavano al re degli archibugieri. Un Marco Formaro ottiene nel gennaio 1565 di essere esentato per tutto quell'anno dalla gabella, perchè tiene taverna e vende vino al minuto, ma a giugno supplica col re degli arcieri il Comune perchè si dia loro aiuto in occasione della festa di San Giovanni per cui debbono fare grandi spese. Ed ottengono l'uno quarantotto, l'altro dieci fiorini di sussidio.

Col tempo questo sussidio si portò a cento fiorini, e fu anche cresciuto, poichè crebbero sempre più frequenti e, pare, l'importanza dei tiri. Vi accorrevano forestieri ed è « in ricever et banchetar li forestieri venuti a tirar del'archibugio, siccome il solito » aveva speso appunto nel 1588 i venticinque scudi che chiedeva in sopraggiunta al Comune, messer Giovan Battista Millo re degli archibugieri « in aiuto della spesa per lo fatta. » E come chiedeva messer G. B. Millo così chiedevano ed ottenevano quasi tutti gli altri, tanto che, pochi anni dopo, la somma bilanciata si trova portata a ducento fiorini senza pregiudizio delle notizie suppletive e di ulteriori aumenti.

Una « lotta per il gioco dell'archibuso » fu costrutta nel 1578 e vi si spesero « fiorini trecento ventidue, grossi otto e quarti due »: la località scelta sembra che fosse fuori Porta Palazzo lungo la Dora e non lontano dai molini, perchè in un mandato di pagamento del 1583 si parla della « strada per la qual si va dalli detti mulini al giuoco del archibuso ». Ed altre volte col concorso della città o coi contributi dei privati vi si fecero novità e riparazioni.

I principi di Savoia, cui tanto stava a cuore la milizia, incoraggiarono ripetutamente le gare del tiro, ottima preparazione alla guerra. Alcuni furono essi stessi re degli archibugieri, altri concessero esenzioni e privilegi notevoli favorendo l'incremento della compagnia degli archibugieri.

Carlo Emanuele II, con lettere patenti del 26 giugno 1671, confermando i « capitoli e regole fatti e fatte et privilegi » concessi dai suoi antecessori a favore del giuoco dell'archibugio, instituiva un giudice e conservatore generale, dandogli « ogni autorità opportuna di decidere sommariamente le differenze » e di stabilire miglior regola per detto giuoco ». Il marchese Del Borgo, generale d'artiglieria e luogotenente nella città e marchesato di Saluzzo, resse per primo tale carica. I capitoli, salvo poche varianti ed aggiunte, ricopiavano quelli del 1561, ma furono ben presto modificati più radicalmente per adattarli ai tempi.

Questa nuova edizione portava la firma di Vittorio Amedeo II e la data del 23 luglio 1681.

Tra le principali varianti introdotte in questi « ordini generali dati da S. A. R. pel regolamento del giuoco dell'archibugio » merita di essere rilevato come fosse permesso servirsi di qualsivoglia sorta di archibugi « purchè non porti più di un'oncia di palla di qualsivoglia sorta di polvere e palle » a beneplacito del tiratore, senza ricorrere in pena alcuna ancorchè fossero poveri stranieri, come fossero stabilite più precise misure per la distanza e le dimensioni dei « tavolassi. »

Le vicende delle guerre della fine del secolo decimosettimo e del principio del decimottavo fecero talora sospendere le esercitazioni del tiro, ma mostrarono ad ogni modo quanto esse fossero utili. Tra i difensori di Torino nel memorando assedio del 1706, certo parecchi s'erano addestrati le molte volte alle gare del « tavolasso. »

Tra le feste che si celebrarono in Torino per la conclusione del trattato di Utrecht e l'assunzione di Vittorio Amedeo II al trono di Sicilia ebbe parte importante il tiro a segno. Il 16 agosto 1713 si bandì solenni gare, invitandovi « tutti li signori giuocatori delle partite del giuoco dell'archibugio, come altresì ogni persona di qualunque città, terre e luoghi ». Il giuoco sarebbe aperto dal 25 agosto, alle ore diciotto a tutto il 10 settembre, alle ore ventidue nel luogo solito con li soliti tavolassi di partita; permesso a chicchessia di venire a tirare con fucile tanto da giuoco quanto da caccia con pietra, previa la « posta di lire due per caduno giuocatore, mediante quale gli sarà permesso di tirar quattro colpi al tavolasso et terminati detti quattro colpi potrà caduno di detti signori giuocatori pagar soldi dieci per caduno colpo e tirare sino a ventiquattro colpi inclusivi li quattro primi, ecc. » Premio dodici « prezzi (o premi) franchi d'argenteria. »

Questa gara solenne è l'ultima che sia rammentata dai documenti municipali del secolo decimottavo, ma non cessò certo il nobile esercizio in Torino. Così nella capitale come nei minori centri di tutto il Piemonte, per tutto quel secolo vigeva il giuoco dell'archibugio, o come ormai più solitamente si diceva del « tavolasso. » Chieri, Racconigi, Pinerolo, Pecetto, Villanova d'Asti, Fossano, Savigliano, Ivrea, Saluzzo, Cuneo, Moncalieri e tante e tante altre città e borghi del Piemonte ebbero compagnie del giuoco dell'archibugio. Si bandivano gare con premi modesti sì, ma pur tali da fare accorrere dai paesi circonvicini i nostri buoni bisavoli, che nel lungo ozio preceduto alla pace di Aquisgrana non dimenticavano le prische virtù guerriere, temperandole però con quel non so che di bonario epicureismo che è tanto caratteristico in quella società incipriata. L'avv. Luigi Giulio Maffoni, non infimo tra i nostri arcadi dell'ultimo quarto del secolo, cantando, nel 1791, in un poemetto bernesco: *La partita del tavolasso da Borgo a Bibiana*, ci dà una graziosa pittura, qua e là leggermente satirica, dei costumi provinciali di quel tempo.

L'esercizio del tiro a segno si mantenne in onore anche cessato l'uso delle gare solenni. La società del giuoco dell'archibugio si sciolse dopo parecchi secoli di vita, ma il locale modesto, che serviva alle sue esercitazioni, tenuto da un privato seguitò a risuonare dei colpi dei tiratori che, mediante un lieve compenso, ottenevano di poterlo frequentare. Finalmente nel 1837 si pensò di formare una nuova Società del tiro a segno e si tenne la prima adunanza dei « Sottoscrittori della Società », ventotto dei più noti nomi dell'aristocrazia e dell'alta borghesia, fino a quel giorno s'erano firmati — il 25 maggio in casa del conte Rignon.

Crebbero ben presto i soci, s'ottenne l'approvazione regia, e la concessione del locale del Pallamaglio, presso il Valentino, finantochè non si fosse edificato apposito edifizio, concesso all'architetto Carlo Sada.

La Regia Società del Tiro a segno ebbe vita fiorente nei suoi primi anni e lo attestano le Gare tenute tra il 1839 e il 1843 pel le gravi spese sostenute nella costruzione del padiglione. Lo scemato numero dei soci e gli avvenimenti politici e militari segnarono un periodo di letargo finchè il marte. Risorse invece nel 1854 sotto la presidenza del Duca di Genova, poi del Principe di Carignano, e fu riordinata nel 1863 secondo le disposizioni del regio decreto 1° aprile 1861.

Mutati i tempi, si tornava alle antiche tradizioni del marziale Piemonte: il Tiro a segno non doveva esser più semplice passatempo, ma efficace preparazione alla milizia, secondo l'esempio solenne, ma forse troppe volte citato della Svizzera.

Troppe volte citato dagl'innamorati delle antiche glorie italiane, dagli spregiatori delle pazienti ricerche d'archivio, cui Angelo Angelucci, dotto quant'altri mai della storia delle armi, volle invece dimostrare, in occasione della prima Gara nazionale del 1863, che Torino aveva dato « uno dei più antichi esempi di quella società d'imberciatori delle quali pareva che in Italia non si avesse nemmeno l'idea, mentre erano comunissime fino da tempi remoti in tutti gli Stati di Casa Savoia. »

Se il buon Angelucci potesse tornar tra' vivi, certo si rallegrerebbe di vedere anche una volta rifiorito in Torino il nobile esercizio delle armi, ma ahimè! troppo spesso gli ferirebbe l'orecchio il ricordo dei Tiri federali svizzeri. Mi sia consentito fare le sue voci e rievocare col sussidio dei suoi preziosi studi a proposito dell'attuale Gara di tiro a segno antiche memorie torinesi.

Giuseppe Roberti.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo o domandano il *Bollettino delle estrazioni*, di accompagnare la loro richiesta con *la fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

SPORT

Il convegno ciclistico di Torino.

Il banchetto.

Nel *Ristorante Roma*, all'Esposizione, ebbe luogo ieri una colazione offerta dal Comitato organizzatore della gita alla Direzione generale ed ai capo-consoli del Touring.

Del Comitato organizzatore erano presenti il conte G. Capponi-Trenca, presidente, il conte A. Biglione di Viarigi, vice-presidente, il conte A. Avogadro di Cerrione, e il sig. G. Biglione, segretario, il signor E. Abrate, cassiere, il dottore Canton, i signori P. Ulivi, avv. Ivaldi, Crosa, avv. Barbavara, dottor Tacconis, Gianotti, Franchi, Gai, Vandone.

Fra gli invitati notiamo i signori Johnson, Bertarelli, Gorla, Gavazzi, l'on. Brunialti, Vito-Pardo, il prof. Angelo Mosso, il cav. Coltelletti, Lanza di Scalea, Venegoni, Calmi, Saltredi, Parboni, Floroni, Marelli.

La riunione riuscì quanto mai cordiale, e questa cordialità raggiunse la sua più alta nota alla fine del banchetto, esplicandosi in uno scambio di brindisi fra il conte Capponi-Trenca, Johnson, l'onorevole Brunialti, Olindo Guerrini, Biglione di Viarigi.

Il signor Johnson, direttore generale del Touring, presentò al conte Capponi-Trenca ed al conte di Viarigi due medaglie d'oro per le benemerenze acquistate verso il Touring in occasione dell'attuale convegno.

Il Congresso.

Nella maggior sala del Circolo Centrale i ciclisti in buon numero si riunirono nel pomeriggio a Congresso per discutere alcuni temi interessanti il ciclismo italiano.

Il cav. *Gayot*, vice-presidente del Circolo, con un brillante discorso dà il benvenuto agli ospiti, e manda un evviva a tutti i corridori italiani.

Gli risponde brevemente, ringraziando, il capo-console torinese del Touring, conte *Capponi-Trenca*, il quale inaugura il Congresso chiamando alla presidenza il capo-console di Roma, on. Brunialti.

Questi accetta ed..... afferra le redini del potere, chiamando a coadiuvarlo i signori Johnson, direttore generale del Touring, il sig. Bertarelli di Milano, il prof. Olindo Guerrini di Bologna, il signor Calmi di Genova.

Si inizia subito la discussione sul primo tema:

« Pratiche onde ottenere dall'Amministrazione delle ferrovie l'assicurazione delle biciclette durante i trasporti per ferrovia anche mediante il pagamento di una soprattassa.

Riferisce in senso favorevole l'ing. cav. *Pietro Gavazzi*.

Come è noto, quando un ciclista spedisce una sua macchina non imballata, deve svincolare la Società ferroviaria da ogni responsabilità per guasti possibili.

Sul tema si impegna una discussione tra i signori Capponi-Trenca, Johnson, A. G. Bianchi, avv. Guerneschelli, avv. Pozza, Vito-Pardo ed altri. Qualcuno, ritenendo che la Società sia naturalmente responsabile dei danni che avvengono durante il viaggio, debba il Touring provocare un responso dell'Autorità giudiziaria, che formi giurisprudenza in materia; altri preferirebbero che si facessero accordi pratiche amichevoli con la Direzione delle ferrovie.

I vari pareri si convergono infine sopra il seguente breve ordine del giorno, presentato da A. G. Bianchi e che viene approvato a maggioranza:

« Il Congresso del T. C. C. I. domanda alla Direzione di studiare le proposte dell'ing. Gavazzi, tenendo conto delle idee manifestate al Congresso da alcuni soci. »

Si passa alla discussione del secondo tema:

« Sulla opportunità di togliere dalla denominazione della nostra Associazione la parola « Ciclistico », riducendo le iniziali alle sole tre: T.-C. I., ritenuto che colle attuali tendenze di sviluppo il Touring si generalizza accogliendo altri generi di *sport*, quindi a rigore non è più esclusivamente ciclistico. »

Il parere favorevole è il relatore signor Bertarelli ed il conte Capponi-Trenca, ma subito scaturisce una vivace corrente contraria per parte dei signori Ulivi, Avogadro di Cerrione, Brunialti e del capitano Anghera.

La discussione dà occasione di un brillante ed umoristico discorso all'on. *Brunialti*, favorevole alla conservazione dei due C.-C., che, secondo lui, sono elementi indispensabili alla prosperità del Touring.

Viene infine approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno, proposto da *Vito-Pardo*:

« L'assemblea, non ritenendo opportuno di modificare il titolo dell'Associazione, passa all'ordine del giorno. »

Il conte *Capponi-Trenca* riferisce: « Sulla manutenzione delle strade in genere. »

Si approva, dopo ben nutrita discussione, l'ordine del giorno Capponi-Trenca:

« L'assemblea incarica la Direzione generale di studiare, tenendo conto dell'odierna discussione, i mezzi più efficaci per migliorare la manutenzione stradale, ovviando essenzialmente che si prenda a base il sistema veneto. »

L'ultimo tema riguarda gli « Studi e proposte relative al regolamento di circolazione dei velocipedi », che dà pure occasione a lunga discussione e fa capo al seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, udita la discussione fatta in merito al regolamento di circolazione delle biciclette, fa voti che al Consiglio del Touring vengano fatte pervenire dai singoli ciclisti le proposte che credono più opportune a migliorare il regolamento, che di queste proposte il Consiglio faccia uno studio, il cui risultato eventualmente sarà suggerito all'Autorità competente. »

Il Congresso si chiude con plauso generale all'onorevole Brunialti ed ai signori Johnson e Bertarelli.

Il pranzo dei ciclisti liguri-romani.

Nell'*Albergo Chiara*, in via Pietro Micca, ebbe luogo ieri sera un'altra riunione..... gastronomica, offerta dai ciclisti genovesi e romani all'on. Brunialti, alla presidenza del « Touring » ed al Comitato torinese dei festeggiamenti.

E' stata una nuova occasione di affratellamento fra i simpatici campioni del « Pedale » a cui il « Touring » offrì il mezzo con la gita di Torino di stringersi personalmente la mano. A lato dell'onorevole Brunialti sedevano l'on. Biscaretti, il conte di Viarigi, il signor Bertarelli, diligente e intelligente compilatore della *Guida stradale del « Touring »*, il signor Johnson, direttore generale del « Touring », il conte Capponi-Trenca, capo console di Torino, lo scultore Vito Pardo, capo console di Roma, il signor Calmi, di Genova, il signor E. Abrate.

La riunione ebbe, naturalmente, un epilogo oratorio non breve.

Fecero brindisi i signori *Vito Pardo*, *Guerrini* all'indirizzo dell'on. Brunialti, della presidenza del « Touring », e dei torinesi.

L'on. *Biscaretti* recò il saluto del nostro sindaco, e la sua voce venne coperta da fragorosi evviva a Torino. Il signor *Acosi*, di Palermo, ebbe parole molto gentili per i colleghi torinesi, un caldo fervore di entusiasmo portò il saluto del dottor *Bertolotti*, di Trento; altri applausi raccolsero il signor *Sacdoni*, capo console di Bologna; il conte *Capponi-Trenca*, capo-console di Torino, che ricambiò i saluti dei colleghi ospiti, e l'on. *Brunialti*, il quale non toccò soltanto la corda ciclistica, ma pure quella patriottica.

Chiusero il marzo oratorio il cav. *Johnson* ed il conte di *Viarigi*, che furono e sono, per così dire, i profeti delle Società ciclistiche italiane.

Prima di lasciare le mense, il signor Johnson distribuì ai ciclisti viaggianti una medaglia commemorativa della gita.

Un ricevimento dell'« Audax ».

Dopo il banchetto, la maggior parte dei commensali si recarono ad un ricevimento offerto nelle sale del « Pedale » dai soci dell'« Audax » di Torino, ai colleghi della regione di Bologna.

Il « Pedale », per dimostrare ciò sa fare gli onori di casa con splendore, aveva [illegible] il cortile della sede a palloncini.

A ricevere gli ospiti, numerosi, erano il dottore conte Tacconis del « Pedale », ed un nucleo di « Audax » con a capo il loro presidente avv. Negro. Il sindaco, invitato, si era fatto rappresentare dal ciclista della Giunta, ing. cav. Vicari, e mancava una rappresentanza del bel sesso, il quale rendeva naturalmente usate delle cortesie fiorite sotto forma di mazzi profumati. Fra le altre personalità, era specialmente festeggiato Olindo Guerrini, il quale ha in questi giorni trasportato, parte in bicicletta e parte in ferrovia, tutta la sua famiglia nella nostra città.

Dopo un'abbondante distribuzione di rinfreschi e pasticcini, si sturò lo *champagne*, e incominciarono nuovi brindisi iniziati da *Olindo Guerrini* con un discorsetto tutto cortesia per gli « Audax » torinesi.

Risponde il presidente avv. *Negro* con un evviva ai festeggianti.

Quindi il cav. *Vicari*, per il sindaco, poscia il dott. comm. *Tacconis* per il *Pedale*.....

Occorre appena aggiungere che tutti i discorsi vennero contrassegnati di applausi e dai regolamentari urrà.

Intorno al convegno ciclistico.

La Direzione prega vivamente i soci del « Biciclettisti-Club Torinese » ad intervenire numerosi, possibilmente colla maglia sociale, alla sfilata in macchina di mercoledì 29 giugno, alle 17, in piazza d'Armi nuova.

Ritrovo angolo via Legnano e corso Siccardi.

La sede sociale sarà aperta martedì sera dalle ore 21 alle 23 e mercoledì dalle 10 alle 11 1|2.

Corse ciclistiche.

Mercoledì 29 avranno luogo le semifinali e finali del *Gran Premio Esposizione*, con L. 10,000 di premio.

Le tre semifinali sono così composte:

1ª Semifinale: Bourrillon, Magli, *Ross*, Maffi.

2ª Semifinale: Nossa, Grogna, *Tenen*, Canelli.

3ª Semifinale: Jacquelin, Singrossi, Reboul, Minerai.

Le corse avranno principio alle ore 15.

Terza giornata del Concorso ippico.

(27 giugno).

L'ultima giornata del Concorso ippico non fu guari favorita dal tempo. Cessato l'acquazzone caduto poco dopo il mezzogiorno, verso le 16, allorquando le giordiglie, portanti sui sedili eleganti signore e signori, entravano in pista, cadde una fitta pioggerella che durò circa un quarto d'ora, dopo che apparve il sole.

Il pubblico era assai numeroso ed elegantissimo: affollati i palchi, grande sfarzo di toilette.

Dal palco reale assistono allo spettacolo le Loro Altezze Reali la duchessa Elena d'Aosta, la principessa Letizia; il Duca d'Aosta si trova fra la Giuria, cui facevan parte il generale conte Malanni d'Antignano, ispettore generale della cavalleria (presidente), De Sambuy conte Ernesto, Incisa di Camerana marchese Alberto maggiore generale, Guicciardi conte C., colonnello d'artiglieria, Sambuilatelli conte Carlo, colonnello di cavalleria, Varino conte Giulio, Canevaro conte Carlo, Di Revel cav. Adriano, maggiore di cavalleria.

Alcune cadute senza conseguenze.

Gara Campionato. Libera a tutti i concorrenti che presero parte alle precedenti gare. Ostacolo iniziale: muro m. 1,25.

Sono inscritti 70 cavalli: se ne presentano 72: rimangono per la seconda prova 42. Calza il muro di 10 cm.: rimangono per la terza prova 21: si alza il muro di altri 10 cm.: rimangono per la quarta prova 6: si alza di nuovo il muro di 10 cm.: rimangono 5 cavalli.

Nella gara decisiva (muro m. 1,55) vengono premiati:

1° *Staddea* (m. m. maremmana), del tenente Giuseppe Lapini (artiglieria) vincendo lo splendido *Amator* (cavallo da caccia), dono di S. M. il Re. *Staddea* saltò senza toccare il muro;

2° *Giorgio* (m. b. italiana), del tenente S. Calvi (lancieri *Milano*), vincendo L. 800. *Giorgio* gettò giù, nel salto, alcuni mattoni.

Il tenente Lapini è applauditissimo.

Si procede quindi, fra pioggia e sole, alla distribuzione dei premi, quindi prestamente l'ippodromo si sfolla.

Il ritorno lungo il corso Duca di Genova non ebbe luogo, ma il cattivo tempo, esso sarebbe stato certamente i più riuscito della stagione, per il numero e ricchezza di equipaggi.

Le regate internazionali.

Stante le numerose iscrizioni per le regate internazionali che avranno luogo domani, alle ore 17, la Sezione eridanea del R. R.-C. I. avverte che oggi alla stessa ora si correranno le Gare preparatorie fra gli equipaggi che debbono prendere parte a tale riunione.

Oggi verrà disputata nella Gara Reale per estraggere i otto vogatori la splendida Coppa d'argento donata dal Re.

Il prezzo d'ingresso per assistere alle predette Gare di eliminazione venne stabilito a L. 0 50.

Arti e Scienze

La commedia di Aristofane.

Nel silenzio raccolto di una sala di studio, nella tranquillità di una biblioteca, mettersi a contatto con idee, con uomini, con cose di tempi morti, ricercare i costumi e le aspirazioni, chiosare satire ed epigrammi, rivivere ore antiche e rievocare antichi spettacoli, è compito sapiente e piacente a cui, staccati molte volte di modernità, si può o si deve ricorrere come a un lavacro salutare. Ma riudire tali manifestazioni di anime dalle nostre diverse, di tempi dai nostri difformi, in un teatro, colla realtà che ci preme da tutte le parti e non ci lascia la possibilità di un'astrazione completa, non è più salutare lavacro, è fatica, troppo spesso. Senza contare che il religioso rispetto che noi, soli, studiosi, pensosi del passato, portiamo a quelle lettere e quegli studi, troppe dissonanze e diminuiscono quando la visione non è più solo nei nostri cervelli, ma alcuno ce la volle rendere più materiale per gli occhi.

Ce l'accettano e ci pare che ce ne scemino non il pregio, ma l'interesse, non la bellezza, ma quel che di misterioso e di attraente di cui la polvere antica la investiva.

Così mi è accaduto di pensare assistendo alla esumazione del *Pluto* di Aristofane, che il Teatro d'Arte ci ha voluto dare ieri sera. La cura di allestirlo, per merito di Luigi Rasi, credo, era stata encomiabile; scenari e costumi appropriati. Gli attori sotto le maschere del Dio, del vecchio dabbene, del servo, di tutti, fecero quanto poterono; ma a nessuno degli spettatori, io penso, balenò viva l'imagine delle rappresentazioni ateniesi, e, penso di più, che la satira, i frizzi, gli attici sali che cospargevano il dialogo siano stati vani per gli uni, sciupati per gli altri. E un senso di peso gravò gli spettatori, e di questo senso di peso il vecchio Aristofane non si sarebbe adontato.

Io non ho recitato il mio *Pluto* per voi — avrebbe detto — e voi mi sembrate ben temerari che volete ascoltarmi, come già un tempo i miei concittadini. Potevate lasciarmi al mio riposo, poichè io posso farmela bene, forse, con quelli di voi che sanno rivivere nel passato, e comprendermi, ma non con tutti, e non con queste luci artificiali, io che ero abituato all'aria libera e ad anime più rudi.

E, francamente, il vecchio Aristofane avrebbe avuto ragione.

Prima del *Pluto*, la signorina Tilde Teldi recitò molto graziosamente un prologo in martelliani. Ah! i martelliani prima del *Pluto*! L'idea, già altre volte messa in atto, non mi è mai parsa felice. *cyr.*

Il numero 14 dell'Esposizione Nazionale del 1898.

L'Esposizione trae con sè molti altri avvenimenti che sono ad essa connessi e che meritano tutta la nostra attenzione. Il Congresso gnnastico, la III Gara generale di tiro, le « Prove sul terreno », il pallone frenato..... sono del numero. A questi argomenti è consacrato in parte il numero 14; in cui, inoltre, Sebastiano Lissone parla di alcune interessanti novità dell'Esposizione d'Asti (i fusti senza doghe e il carbonicatore Pini), mentre il dottor Dalla Chiara vi passa in rivista una speciale parte della Galleria dell'igiene, la kinesiterapia. Dei prodotti della manifattura sono in questo numero largamente illustrati le lampade e i bronzi artistici della Compagnia Continentale (antica Casa Brunt), la quale vi ha una mostra di singolare importanza, ricchezza e bellezza.

Una *Veduta dell'Esposizione dal pallone frenato*, la riproduzione della Mostra della Compagnia Continentale, e molto simpatiche *istantanee* delle « Prove sul terreno » costituiscono le illustrazioni di questo numero.

Programma del 17° Concerto orchestrale.

(Venerdì, 1.o luglio, ore 21,30).

1° Foroni: Ouverture in *la maggiore*.

2° Massenet: *Le Erinni*, suite: *a)* Intermezzo; *b)* Danza troiana; *c)* Baccanale.

3° Wagner: Suite di Luigi Mancinelli sull'opera *Tristano e Isotta*: *a)* Molto lento: Preludio 1°; *b)* Allegro mosso e molto lento: Duetto d'amore; *c)* Largo moderato e molto presto: L'arrivo della nave.

4° Beethoven: Ouverture *Leonora*, N. 3.

N.B. — La suite di Luigi Mancinelli su *Tristano e Isotta*, si eseguisce per la prima volta in Italia.

Orchestra di 100 professori. Direttore: Arturo Toscanini.

Il dramma nuovo. — Ieri sera Novelli ha dato al teatro Alfieri il *Dramma nuovo* di Tamayo e Baus, che, com'è noto, è un dramma assai vecchio del Teatro spagnuolo, che Novelli ha ridotto per le scene italiane e che ha già rappresentato altre volte al Carignano e allo stesso Alfieri.

Il pubblico, che era sceltissimo e tanto numeroso da riempire letteralmente il teatro, applaudì vivamente il Novelli, che della parte di Yorick fa una creazione, ed applaudì la signora Giannini (*Alice*) ed il Rapisi, evocandoli alla ribalta alla fine di ogni atto.

Il dramma per se stesso però non fu accolto nemmeno questa volta col favore con cui lo accolsero i pubblici delle altre città d'Italia e ultimamente quello di Parigi. E' difficile ora indagare le ragioni di questa differenza di gu-

stì; ma è opportuno notare come la vecchia forma della tragedia, alla quale appartiene questo lavoro, non ostante i suoi meriti, non abbia mai incontrato un grande favore nel pubblico torinese.

Questa sera la Compagnia Novelli darà la brillante commedia *Mia moglie non ha « chic »*.

I sotterranei dla Consolà. — Questo è il titolo di un nuovo dramma del signor Ettore Cayre, che andrà in scena stasera all'Arena Torinese.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

Gara generale di tiro a segno. — Al Poligono del Martinetto (prendere la tranvia al Martinetto). Tutti i giorni dalle 7 alle 18. Visita dei ricchi premi dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 17. Colazione alla Cantina dalle 12 alle 14. Biglietto d'entrata per chi non è iscritto alla gara cent. 30.

Orario dell'Esposizione. — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 7 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che per attendere a studi speciali intendono visitare l'Esposizione in ora di minore concorso.

I signori azionisti dovranno presentare colla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 9 ha principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Questa sera, secondo la deliberazione del Comitato, non avrà luogo la serata elettrica e l'Esposizione si chiuderà alle ore 20.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 9 alle 18.

Mostra della Sezione " Esplorazioni „. — Il Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: cent. 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0 50.

Incubatrici per bambini. — Dalle ore 9 alle 23, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi all'Esposizione.

Vedetta alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso cent. 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) cent. 50.

Gran Padiglione Egiziano (presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Illusioni ottiche - Quadri animati - Plasticromo - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 23.

Circolo dei Laghisti. — Ore 19, pranzo d'onore offerto al senatore ing. Severino Casana, sindaco di Torino.

All'Esposizione d'Arte Sacra. — Ore 11,30, conferenza: « Le Catacombe », tenuta da monsignore Vilpert.

Chiesa del Sacro Cuore di Maria. — Ore 4, concerto sacro e classico dato dall'Accademia corale Stefano Tempia.

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: Rappresentazione del Circo equestre Italo-Spagnuolo.

CARIGNANO (Comp. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *Pluto*, commedia; *Non fare ad altri.....*, commedia.

ALFIERI (Compagnia Ermete Novelli), ore 20,45: *Mia moglie non ha chic*, commedia.

GERBINO (Compagnia Zoppetti-Sichel), ore 20,45: *L'Inferno*, commedia.

BALBO (Compagnia d'operette Gargano), ore 20,45: *L'Esposizione di Barcellona*, operetta; *Carmencita*, operetta.

ARENA TORINESE (Compagnia R. Solari), ore 20,45: *I sôterraui dla Consolà*, dramma.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle ore 18, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

I visitatori dell'Esposizione.

27 giugno. — Visitatori diurni dell'Esposizione Generale Italiana N. 6809 — Visitatori diurni dell'Arte Sacra N. 1662. — Totale visitatori diurni N. 8171 — Visitatori serali dell'Esposizione Generale Italiana N. 1628 — e così in tutto si ebbero oggi 10,099 visitatori.

La festa patriottica degli studenti rinviata.

Il Comitato organizzatore della festa patriottica in onore dei superstiti studenti volontari nel 1848, avuto riguardo alle molteplici feste stabilite per il giorno 29 corrente da altri Sodalizi e Comitati, ha stabilito di prorogare di alcuni giorni la serata patriottica.

Verrà comunicato il giorno designato.

La conferenza di mons. Wilpert.

Si tenne ieri l'annunciata conferenza di monsignore Wilpert. Egli parlò da pari suo delle pitture delle Catacombe romane. Trattò splendidamente di quelle riferentesi a Maria SS. e ai miracoli di Gesù Cristo.

Domani continuerà il suo dire, trattando della pittura simbolica.

Assistevano alla dotta conferenza numerose personalità torinesi e S. E. monsignore arcivescovo.

Concerto vocale e d'organo.

Questa sera, 28, nella chiesa del Sacro Cuore di Maria avrà luogo un grande concerto vocale e d'organo dell'Accademia di canto corale Stefano Tempia, diretta dal maestro Thermignon, in collaborazione col maestro Pachner e col concorso del maestro cav. Remondi.

Il programma reca: Guilmant: Preludio e adagio della 3ª sonata (Remondi) — Benedetto Marcello: Salmo X — Bersezio: Fantasia funebre (Remondi) — F. Rosselli: *Adoramus te Christe* — Pier Luigi da Palestrina: Lamentazione — D. Thermignon: *Salutis humanae sator* — Henselt: *Ave Maria* (Remondi) — C. M. von Weber: *Preghiera* — L. Bellardi: *Le vergine di Sngnn*[illegible] — L. Macfarren: *Notte di Natale.*

L'accademia di scherma nel Salone Verdi.

Con telegrammi giunti ieri da Parigi e da Genova i celebri maestri Ondenot e Sartori confermano il loro intervento all'accademia schermistica internazionale fissata per la sera di giovedì, 30 corrente, ore 21, nel Salone Verdi alla Esposizione. Questi due fortissimi tiratori di spada hanno già una fama stabilita nel mondo della scherma.

Agesilao Greco dovrà misurarsi con entrambi e saranno questi assalti il *clou* della serata.

Oltre ai citati, prenderà parte, come già si disse, all'annunciata gara il famoso *bretteur* Federico Tagliaferri, maestro d'armi alla Regia Accademia Militare di Torino.

In tutti i cultori della spada, della sciabola e del fioretto è un'ansia indescrivibile per l'esito della serata di giovedì, in cui sarà dato di ammirare raccolto in una sola gara un sì forte numero di campioni.

La Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo e la festa del 29 giugno.

Per facilitare il concorso alla festa notturna della sera del 29 corr., il treno festivo N. 17 in partenza da Torino alle 22,5 partirà invece alla mezzanotte con fermata a tutte le stazioni.

Comunicati della Giuria.

Adunanza della Divisione IX « Italiani all'estero », alle 14 di lunedì 4 luglio (Camera di commercio), per la nomina di giurati supplementari, la costituzione delle sezioni della Giuria e comunicazioni varie.

L'adunanza dell'Unione liberale monarchica.

Ieri sera, nel salone della Camera di commercio, ebbe luogo l'adunanza generale degli aderenti alla nuova *Unione liberale monarchica* per la approvazione dello statuto sociale.

Presiedeva l'adunanza, cui presero parte circa 120 persone, l'on. Tommaso Villa.

Dopo la lettura del processo verbale dell'adunanza precedente, il cav. *Rabbi* e l'avvocato *Tancredi Frisetti* sollevarono un incidente sopra i criterii con cui il Comitato provvisorio ha compilato una breve nota a stampa di aderenti che vedono in mano di parecchi tra gli intervenuti.

Risponde loro l'avv. *Sabbione*, spiegando come la nota, in testa alla quale si è scritta la parola *aderenti*, non contenga che pochi dei nomi degli aderenti, il doppio cioè di quelli che si dovranno votare per le cariche sociali, come una designazione. (*Proteste dell'Assemblea*)

Chiusosi l'incidente, vien data lettura dell'intera lista degli aderenti, a cui si fa seguire quella dei soci dell'antica Associazione « Quintino Sella ».

Dopo una breve discussione, vien quindi approvato l'articolo primo dello statuto, proposto dal Comitato provvisorio, che è così concepito:

« Art. 1. — E' fondata in Torino un'Associazione col titolo: « Unione liberale monarchica ».

« Essa ha per iscopo:

« *a*) Propugnare la esatta osservanza dello Statuto del regno, in ogni campo e manifestazione.

« *b*) Studiare e discutere, addivenendo a voti concreti in riguardo, le questioni attinenti alla vita pubblica ed all'interesse del Paese: nell'ordine morale, politico, amministrativo, tributario, economico, giudiziario.

« *c*) Difendere, solertemente, le istituzioni sociali e politiche, contro qualsivoglia nemico dell'unità della patria, e delle basi del vivere civile. »

Nell'art. 2 l'avv. prof. *Tedeschi* vorrebbe che venissero dichiarati tassativamente i mezzi di cui si varrà l'Associazione per esplicare il suo programma, specialmente nelle lotte elettorali.

Gli rispondono brevemente gli onorevoli *Ferrero di Cambiano* e *Villa*.

Con debolissima maggioranza viene approvato l'art. 2, com'è proposto dalla Commissione nella seguente formola:

« Art. 2. — Ai predetti fini l'Associazione si gioverà di tutti i mezzi i più opportuni: e così di riunioni, conferenze (anche, quando occorra, fuori della sede dell'Associazione), pubblicazioni, ecc. »

Con brevissima discussione sono quindi votati tutti gli altri articoli dello statuto fino al 13 ed ultimo.

Si elegge infine per acclamazione a presidente dell'*Unione liberale monarchica* l'on. Villa.

Alle altre cariche sociali si provvederà in altra adunanza.

La seduta si scioglie alle ore 23.

Soccorsi per le famiglie povere dei richiamati.

Ieri mattina si radunò la Commissione pel soccorso alle famiglie povere dei richiamati sotto le armi. Essa sentì anzitutto un'accurata relazione dell'assessore Perrone, nella quale si riferì che i fondi raccolti colle sottoscrizioni e versati nella civica Tesoreria ammontano a L. 12[illegible]54 03.

Furono distribuiti sussidi a 733 Comuni per L. 10[illegible] 50; in Torino per mezzo della Congregazione di Carità L. 10,410. E così in totale si distribuirono sussidi per L. 117,367 50. Onde si ha ancora una rimanenza in cassa di L. 9016 53.

Dei 1186 Comuni onde si compongono le quattro provincie piemontesi risposero: 17 dichiarando di soccorrere direttamente i rispettivi richiamati; 29 dissero di non aver richiamati o famiglie povere di richiamati; 1096 mandarono elenchi con richieste di sussidi. Così risposero in totale N. 1242 Comuni.

Le famiglie soccorse sono in Torino 313, nei Comuni 3324. In totale le famiglie sussidiate sono N. 3637.

Oltrecciò N. 87 Comuni inviarono gli elenchi prima del 16 giugno, epoca utile fissata dalla Commissione. A tali Comuni ed alle famiglie di richiamati residenti in Torino, che fecero domanda in tale periodo alla locale Congregazione di carità, saranno distribuiti i sussidi relativi, prelevandoli dal fondo residuo. N. 81 Comuni trasmisero l'elenco dei richiamati ed elenchi suppletori, dopo il 16 giugno, e quindi dopo il tempo utile.

Dopo alcune comunicazioni sulle distribuzioni irregolari avvenute specialmente per colpa delle Autorità locali nei circondari di Novara e di Biella, e dopo spiegazioni dell'avv. Calderini, rappresentante delegato della provincia di Novara, si deliberò di affidare all'assessore Perrone la distribuzione della residua somma alle famiglie non ancora soccorse e anche ad alcune famiglie i cui ricorsi siano pervenuti alquanto tardi. Furono segnalate alcune famiglie rimaste vedove per la morte dei richiamati. Esi tributò il dovuto elogio all'ufficio municipale e specialmente all'assessore conte Perrone di San Martino, pel modo pronto e corretto con cui adempirono all'ufficio della distribuzione dei sussidii affidato ad essi dalla Commissione. In verità questo ufficio non poteva essere meglio eseguito, e la carità cittadina non poteva desiderare interpreti migliori.

Gli esami nelle Scuole elementari municipali

Gli esami di ammissione, di promozione, di proscioglimento dall'istruzione obbligatoria e di compimento del corso superiore nelle scuole elementari municipali avranno principio il 30 giugno corrente, e saranno dati nelle forme stabilite dalle istruzioni e dai programmi approvati col regio decreto 2 novembre 1894 e dal regolamento generale 9 ottobre 1895, modificato dal regio decreto 11 ottobre 1897.

Sono sede di esame di proscioglimento tutte le scuole urbane.

Le prove scritte nelle scuole urbane si faranno nel seguente ordine:

Giovedì, 30 giugno:

a) Alle ore 8 componimento italiano;

b) Alle ore 15 saggio di scrittura sotto dettato in tutte le classi.

Venerdì, 1° luglio:

a) Alle ore 8 prova scritta di aritmetica.

b) Alle ore 15 saggio di calligrafia.

Le prove orali avranno luogo nei giorni che saranno stabiliti da ciascuna Direzione locale.

Nei giorni successivi a quelli delle prove scritte le lezioni continueranno nelle singole classi, solamente però al mattino, dalle ore 8 alle 11, fino al giorno rispettivamente fissato per le prove orali, eccetto che nel giorno 2 luglio, nel quale si farà vacanza in tutte le classi urbane.

La revisione dei lavori d'esame si farà nelle ore pomeridiane, secondo l'ordine che sarà stabilito da ciascuna Direzione locale.

Le prove orali si faranno immediatamente dopo la revisione dei lavori. Si comincerà dalla classe 5ª; dopo queste saranno successivamente esaminate nelle sedute antimeridiane le classi 4ª e la 3ª, e nelle sedute pomeridiane le classi 1ª e 2ª.

Nelle scuole suburbane le prove scritte si faranno nei giorni 6, 7 e 8 luglio. Le prove orali avranno principio il giorno 11.

Sono sede dell'esame di proscioglimento tutte le scuole suburbane, eccetto quelle di Abbadia di Stura, Barriera d'Orbassano, Mirafiori, Cavoretto, Garbato, Lionetto, Mongreno, Superga, Reaglie, Santa Margherita, San Vito, Villaretto, i cui alunni ed alunne della 3ª classe si recheranno rispettivamente alle Scuole di Borgo Stura, Lingotto, Lingotto, Silvio Pellico, Barriera San Paolo, Pozzo Strada, Sassi, Sassi, Beata Vergine del Pilone, Roberto d'Azeglio, Roberto d'Azeglio, Ponte Stura.

Per l'ammissione basterà che gli alunni presentino la carta d'inscrizione alla Direzione della scuola nella quale sosterranno gli esami di proscioglimento.

Nella prima quindicina di luglio, in un giorno da stabilirsi, avrà luogo l'esame di concorso tra gli alunni e le alunne delle classi 5ª per il conferimento delle medaglie d'onore. L'esame consisterà in un componimento italiano su tema scelto dall'Ufficio dell'istruzione.

Vi saranno ammessi solamente gli alunni e le alunne che abbiano frequentato almeno le classi 4ª e 5ª nelle scuole municipali di Torino, che non abbiano ripetuto quest'ultima classe, e che nell'esame finale di compimento abbiano conseguito almeno i nove decimi dei punti.

La seconda giornata del Festival dei bambini.

Il tempo ne ha fatta una delle sue nell'infame mestiere a cui si è dato di guastafeste; sul più bello della festa il temporale e la gragnuola hanno turbato tutti e tutto.

Molta gente però si è recata al Giardino Reale non appena il cielo si rabbonì, ma, come è facile pensare, non vi fu il concorso che si sperava.

Non pertanto quelle centinaia di adorabili bambini che sono venuti non han perso tempo, e parte ballando, parte saltando pel giardino, parte facendosi portare sui dromedari e sulle carrozzelle trovarono modo di divertirsi.

La gente grande, e specialmente le graziose sorelline e le mammine dei concorrenti, non meno adorabili della gente piccola, sciamò pei vari chioschi, ammirando le bellissime fotografie a colori, la fotografia grande, il forno, ecc., ecc.

Verso le 15 intervennero il Duca e la Duchessa Elena d'Aosta, che si soffermarono poco tempo, interessandosi però di tutta la festa.

Alle 17 1/2, dopo il ballo dei bambini, fu fatta una proclamazione dei premiati al concorso dei costumi e delle telette da passeggio in cotone.

Ma la distribuzione ufficiale dei premi si farà domani 29, giorno in cui avranno luogo il *Concorso di sviluppo fisico* e l'estrazione della grande lotteria.

Ecco intanto l'aggiudicazione dei premi di ieri:

Concorso di ballo: 1. Signora Depaoli Margherita — 2. Signore sorelle Paolucci — 3. Signora Dusio Lilliana — 4. Signora Debenedetti Mary — 5. Signora Robiola Rita — 6. Signora Hess Lidia — 7. Signora Pennacino Petronilla — 8. Signora Sparhi Elena — 9. Signora Fassetta Adelina — 10. Signora Tozzi Giulia.

Concorso di costumi: 1. Mietitore, signor Piatti Flavio — 2. Albanese, signor De Bernardi Casimiro — 3. Contadino bretone, signor Boda Alberto — 4. Coppia spagnuola, signori Chiaiso Giuseppe e Carmela — 5. Signora Pompadour, signorina Gerbaldi Caterina (2 anni) — 6. Marinai, signori Nota Nino e Fassetta Adelia.

Concorso vestiti da passeggio: 1. Signorina Elda Barberis — 2. Signorine Jenny e Nancy Marchesi — 3. Signor Farina Celeste — 4. Signorina Ninetta Radicati di Primeglio — 5. Signorina Magda Fobini — 6. Signor Palestrino Luigi.

Non ostante il cattivo stato del terreno, il Giardino Reale presentava un aspetto gaio e animatissimo per tutta quella scompigliata e graziosissima schiera di piccoli folletti, e per le eleganti signore.

Il ritorno del generale De La Penne. — Il generale marchese Durand De La Penne, presidente della Commissione esecutiva della III Gara generale di Tiro a segno, che era partito sabato sera per la capitale, ha fatto ritorno a Torino lestamattina alle 10 e mezzo.

La Società Reale di Patrocinio per correzione, educazione e patrocinio dei minorenni corrigendi ha, quest'anno, il legittimo orgoglio di festeggiare le proprie nozze d'oro, dacchè cinquant'anni appunto sono trascorsi dacchè Carlo Alberto, senza aspettare la soluzione definitiva e forse impossibile dell'arduo problema della riforma penitenziaria, iniziò la riforma stessa, promuovendo l'erezione di questo riformatorio.

E' da questo asilo che in questi ultimi tempi uscirono tanti operai, giovani che continuarono gli studi ginnasiali e liceali, altri arruolati nel regio esercito, quali allievi sergenti, e due mandati all'Università, risultati, che parrebbe un'utopia il solo idearli.

In questa lieta occasione la Società Reale di Patrocinio darà una gran festa che avrà luogo il giorno 29, ore 15, nel cortile dell'Istituto, via Arcivescovado, 3, addobbato per la circostanza. Vi saranno esercizi e giuochi ginnastici, *buvette* e padiglioni di rinfreschi, tenuti da gentili signorine. L'avvocato Luigi Roux dirà una breve prolusione al concerto, cui prenderanno parte, oltre alla musica del Patronato, la violinista signorina Luisa Giovanetti, la signora Fasinelli, la signorina Aurelia Giovanetti, pianista. Verrà recitata una commedia in un atto, sotto la direzione del cav. Bassi, e si canterà un coro, le cui parole furono scritte dal comm. Paruto, e che venne musicato dal maestro Carbone.

Nessun dubbio che la filantropica Torino verrà concorrere volonterosa alla festa, giovando così non poco alla benefica istituzione.

All'ultimo momento veniamo informati che alla festa prenderà parte anche mons. Richelmy, arcivescovo di Torino.

Il comm. Filippo Stanzani, dopo molti anni passati nell'Amministrazione delle ferrovie, lascia ora l'ufficio nel quale ha prestato lunghi e zelanti servizi, raggiungendovi la carica di capo-servizio aggiunto del movimento e traffico. La notizia sarà appresa con rammarico da quanti hanno avuto occasione di apprezzare l'egregio funzionario.

Fra camerieri. — Ieri sera, sulle 23,15, Angelini Filippo, d'anni 23, da San Giusto (Abruzzi), cameriere alla *Birreria Italiana* nell'Esposizione generale, sul corso Massimo d'Azeglio, tra le vie Valperga Caluso e Baiardo, venne a rissa per questioni di donne con Perzi Alberto, Isardi Francesco, Pellisero Francesco e Del Trefici, essi pure camerieri della stessa birreria, e fu dai medesimi ferito al capo con bastonate.

L'Angelini rispose con tre colpi di rivoltella e non si sa se abbia colpito qualcuno dei suoi bastonatori perchè tutti se la diedero a gambe. Lo sparatore anche lui tentò di fuggire, ma venne fermato in tempo da due guardie civiche che, dopo averlo fatto medicare al San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni, lo condussero alla Questura, ove fu trattenuto.

Donne derubate. — Certa Caudera Carolina denunciò che l'altro giorno ignoti ladri, mediante chiave clandestina, penetrarono in sua casa e le involarono due orologi ed una spilla d'oro, del valore di lire 45, nonchè la somma di lire 70 in biglietti e monete.

Così pure Bouchieri Brigida, esercente negozio da commestibili in via Drovetti, N. 20, denunciò che, nella notte dal 26 al 27 corrente, ignoti ladri penetrati, mediante scasso, nel suo negozio le involarono vino, paste e candele per un importo complessivo di lire 20.

Infine, la signora Mantegazza Luigia, ostetrica, da Roma, qui di passaggio, mentre si trovava, ieri, in un carrozzone tranviario della Barriera di Nizza, veniva da un destro borsaiuolo derubata del portamonete contenente lire 90.

I mariuoli, compiute destramente le inosservatamente le narrate gesta, poterono tranquillamente andarsene e rendersi, almeno per ora, irreperibili.

Infortunio sul lavoro. — Verso le ore 16 di ieri, alla stazione di Porta Nuova, il manovale Olivero Giuseppe si lasciò cogliere fra le sporgenze di una *locomotiva di testa* ed un carro manovratore a braccia ed un autirionolo del vecchio piano caricatore del bestiame.

Il poveretto riportò alcune contusioni al torace, pare però non siano tanto gravi.

Soccorso dai compagni di lavoro, venne poscia condotto e ricoverato al San Giovanni.

Un povero alienato. — Iersera, intorno alle 22, Germanino Paolo, di anni 52, da Bruzolo, cuoco disoccupato, essendo alienato di mente, recatosi sulla sponda destra del Po, a valle del ponte Isabella, dopo aver gettato nel fiume la giacca ed il cappello, tentava di gittarsi egli pure nel fiume, ma fu trattenuto in tempo dallo studente signor Seglie Angelo e dal commesso signor Rua Giovanni.

Consegnato a due guardie civiche, questo lo condussero alla Questura, dove fu trattenuto per gli ulteriori provvedimenti.

Musica al pubblico. — Mercoledì, 29, la Musica della Società generale degli operai, diretta dal maestro Devecchi, darà concerto al *caffè-châlet* del Valentino, dalle ore 20,30 alle 10, col seguente programma:

1. Marcia militare — 2. Sinfonia: *La Poupée de Nuremberg*, maestro Adam — 3. Valzer: *La Caccia*, De Vecchi — 4. Preludio, quartetto, tempesta e finale nel *Rigoletto*, Verdi — Mazurka: *Anilta*, Giannini — 6. Concerto per tromba, cornetta e bombardino — 7. Polka: *Gazza e Berra*, De Vecchi.

AVVISI E ADUNANZE

Club Alpino Italiano (Sezione di Torino). — Si avvisano i soci che questa sera, martedì, 28 giugno, alle ore 20,30, avrà luogo nel locale sociale (via Alfieri, 9) l'adunanza generale ordinaria, come da lettera loro inviata il 17 corrente mese.

« Il Pane » Società cooperativa. — Adunanza stasera, 28, alle 21, Sala Fratellanza ferrovieri.

Fratellanza Artigiana (via Mercanti, 11). — Martedì, 28, seduta per elezione parziale della direzione, membri dimissionari, nomina del dottore sociale, comunicazioni importantissime.

STATO CIVILE. — Torino, 27 giugno 1898.

NASCITE 17, cioè maschi 5, femmine 12.

MATRIMONIO: Bardiazzo Giovanni con Cerva Maria.

MORTI: Novelli Giacomo, d'anni 68, di Alessandria, pension. gov., corso Regina Margherita, 191. Boetto Maria (ved.) n. Fasoletto, id. 67, di Revello, casalinga, via Cottolengo, 12. Guglielminetti Carlo, id. 20, di Torino, negoziante, via Po, 21. Panera Giovanni, id. 63, di Canale, pensionato governativo, via Garibaldi, 44. Vesco Maria (ved.) n. Del Pozzi, id. 89, di Rocchetta Tanaro, casal., via Ponte Mosca, 24 *bis*. Bertoglio Giuseppe, id. 63, di Savigliano, industriale, via Accademia Albertina, 27. Raymond cav. Lodovico, id. 73, di Torino, pittore, via Palazzo di Città, 9. Colombatti Emilio, id. 56, di Bruzzolo, operaio. Bernardi C. (ved.) n. Luigetto, id. 65, di Torino. Nigretti Anna, id. 10, di San Colombano, contadina. Dellaberta Camilla, id. 38, di Torino, sarta. Terello Gioy. Vinc., id. 33, di Grugliasco, caffett.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Brescia. — Simoni Eurichetta vedova Cortella, di anni 67, maestra di musica, si avvelenò col laudano.

Como. — Baragiola Luigi, impiegato municipale — Giuseppe Ferlani, professore al R. Istituto ed alla R. Scuola tecnica e segretario della Scuola Castelbol.

Castel San Martino (Parma). — Dottor Aldo Antonio Cattani, già sindaco del Comune.

Genova. — Alciati Francesco, d'anni 71, pittore.

Montpellier (Francia). — Generale Pourcau di Boisfleury, comandante della 31ª Divisione militare.

Roma. — Conte Filippo Vannutelli di Genazzano. Lasciò erede del suo cospicuo patrimonio di circa due milioni l'Ospizio dei ciechi in Roma denominato Margherita di Savoia. — Delfina Guala nata Crolla, consorte al comm. Carlo Guala, di Vercelli, consigliere di Stato.

Vestignano. — Virginio Cauvin, d'anni 71, decano degli impiegati municipali. Copriva la carica di capo-sezione al Municipio, che serviva da oltre 40 anni.

III Gara generale di tiro a segno

I risultati dell'ottava giornata.

CATEGORIA I. — **Statuto.**

Tiro collettivo delle Rappresentanze delle Società.

Nella giornata hanno tirato 12 Società e tutt'oggi, e dal principio della Gara a tutt'oggi 139.

Migliori risultati della giornata: Palmanova, 117 — Cesena, 119 — Fara Sabina, 101 — Castiglione Fiorentino, 107 — Perugia, 101 — Verona, 103 — Rieti, 102 — Ferrara, 101 — Soave, 35 — Legnago, 255 — Todi, 261 — Bordolino, 302.

CATEGORIA IV. — **Avet.**

Campionato Giovani Italiani.

Iscritti nella giornata, N. 41; totale degli iscritti 257. Rimangono le serie 15 tiratori; in totale 85.

Si distinsero nelle serie fatte nella giornata: Arrigoni Luigi di Cabliccano — Serafini Federico di Livorno.

CATEGORIA V. — **Di Revel.**

Incoraggiamento.

Nella giornata gli iscritti furono 327; in totale ammontano a 1372.

Fu conferita la *medaglia d'oro* ai signori: Meger Gustavo, Brenna — Preda Ruberto, Faenza — D'Atri Arturo, Marino — Calderi Federico, Faenza.

Di quelle commemorative in argento ne furono vinte 25, di 1° grado d'argento 36 e di 2° grado 179.

Fu la giornata nella quale si distribuì il maggior numero di medaglie.

CATEGORIA IX. — **Alfieri.**

Fortuna.

Migliori cartoni della giornata: 1357 Montecuccoli — 2365 Viglino Paolo — 3165 Fanelli Filippo — 6303 Mella Ercole — 6291 Stanzani Vittorio.

CATEGORIA X. — **Vittorio Emanuele II.**

Fortuna.

1878 Defarnera Cesare — 1208 Stol Francesco — 3007 Alessio Francesco — 6280 Cabli Antonino — 5765 Bonicelli Angelico.

CATEGORIA XI. — **Umberto I.**

Fortuna.

1402 Bianco Giuseppe — 6674 Zuzzoli Gio. Batt. — 3245 Tirchi Riccardo — 6398 Rosio Matteo — 5566 Filippini Francesco.

CATEGORIA XII. — **Regina Margherita.**

Elenco dei migliori risultati di tiro ottenuti nel giorno: Bergonzelli Guido, Roma, punti 41 — Federeli Alessandro, Bologna, 39 — Rainoni Guglielmo, Perugia, 38.

Vinsero l'*orologio d'oro*: Speranza Vincenzo, Caserta — Casati Giacomo, Milano — Costella Corrado, Livorno — Rovetta dott. Paolo, Brescia.

Vinsero la *Coppa d'argento*: Benglio Giuseppe, Torino — Ponzini Giacomo, Torino — Bernieri Vittorio, Massa — Cima Giuseppe, Roma — Flavisy Alessandro, Roma — Temperini Giacomo, Perugia — Favretti Luigi, Agordo — Paoletti Enrico, Roma — Bavazzoli Federico, 14° cavalleria.

Vinsero l'*orologio d'argento*: Rinaldi Enrico, Torino — Biagio Raffaele, Palermo — Olivetti Desiderio, Pavia — Speranza Vincenzo, Caserta — Temperini Giacomo, Perugia — Landry Jacques, Lyon — Bertolini Giuseppe, Udine — Jeandet Charles, Lyon — Bassoni capitano Enrico, Roma — Cima Giuseppe, Roma.

Vinsero la *spilla d'oro*: Olivetti Desideo, Pavia — Casati Giacomo, Milano — Attilio Nulli, Palazzolo — Fabris Angelo, Udine — Veneziani Attilio, Piacenza — Landry Jacques, Lyon — Favretti Augusto, Agordo — Bassoni capitano Enrico, Roma.

Medaglie d'argento distribuite nella giornata: 37

Medaglie di bronzo: 52.

CATEGORIA XII *bis*.

Vinse la *medaglia d'argento* il signor Paleschi Ambrogio del 5° alpini.

CATEGORIA XIV. — **Cavour.**

Armi libere.

Premi distribuiti nella giornata: *Coppa d'argento*: Tobler Adolph-Volfhalden, Grand Dedre, Lyon.

Medaglia commemorativa d'argento: Tobler Adolph-Volfhalden — Borioghieri Nicola, Torino — Cima Giuseppe, Roma — Crovetti Giuseppe, Voltri.

Medaglie commemorative di bronzo: Villani Gaetano, carabiniere Legione Palermo — Battisti Carlo, Venezia — Chiesa Ernesto, Milano — Padè Vittorio, Milano — Contamessa Bonifacio, Saluzzo — Poglieri Pasquale, Alba.

Migliori serie della giornata: Tobler Adolph, 30 — Conrad Stabeli, 27,26,24 — Kellenberger Emile, 28,27 — Paroche Nicolay, 28,27 — De Siena Edoardo, 27.

CATEGORIA XV. — **Garibaldi.**

Rivoltella d'ordinanza.

Migliori serie della giornata: Moreaux Leon, tre 18, cinque 17 — Cerutti Cirillo, quattro 18, due 17 — Traversa Paolo, un 18, un 17 — Civallari Ettore, un 17 — Cavalli Eugenio, due 17 — Anselmi Giacinto, un 17 — Allaire Emile, tre 17 — Lupi Umberto, tre 17 — Ulrich Vincenzo, due 17 — Aspetti Enrico, un 17 — Bergonzelli Guido, un 17 — Chiarini Raffaele, un 17 — Frola Mario, un 17 — Righetti Vittorio, un 17 — Dufeule Louis, un 17.

Maggiori punti conseguiti nella giornata: Cerruti avv. Cirillo 175 — Scarpanti Dante 172 — Traversa Paolo 170 — Percopo Gennaro 144 — Chiarini Raffaello 140 — Paci Claudio 141.

CATEGORIA XVI — **Roma.**

Rivoltella libera.

Migliori bersagli della giornata: Paroche Nicolas Zanotti Ernesto.

***

L'ultimo libretto consegnato nella giornata portava il num. 8027.

Furono ritirati 182 dei libretti prenotati. Le iscrizioni nuove furono 165.

La giornata di ieri poi fu quella in cui si consumò maggior numero di cartucce.

Non contando quelle portate seco dai tiratori, ieri al poligono del Martinetto dai tiratori di fucile e di rivoltella furono sparate nientemeno che 86,808 cartucce.

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo Ministero Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 10,20:

E' imminente la comunicazione ufficiale del nuovo Gabinetto. Carcano e Fortis sono arrivati stamane; si trovano ora in colloquio con Pelloux.

Salvo imprevedibili difficoltà dell'ultima ora, il Ministero sarebbe:

Pelloux, presidenza ed interni.

Canevaro, agli esteri.

San Marzano, alla guerra.

Morin, alla marina, e sarà nominato senatore.

Vacchelli, al tesoro.

Carcano, alle finanze.

Baccelli, all'istruzione.

Fortis, all'agricoltura.

Finocchiaro, alla giustizia.

Lacava, ai lavori pubblici.

Gallimberti, alle poste.

Riguardo ai sottosegretari, sinora è certo soltanto la nomina di Chiapusso, che andrà agli interni o ai lavori pubblici.

Si parla di Zoppà al tesoro, e Marsengo alla giustizia.

La Corte dei Conti e il nuovo Corpo di polizia di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 10,35:

La Corte dei Conti si è rifiutata di registrare i decreti per la nomina della Commissione e dei funzionari per l'ordinamento del nuovo Corpo di polizia di Roma.

In seguito, a ciò il cav. Silvagni presentò le sue dimissioni da reggente la Direzione generale.

Terremoto a Roma.

Roma, 28 (*Stefani*). — Alle ore 0,37 forte scossa di terremoto aereo a Sud-Ovest; durata sotto secondi.

***

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 8,55:

Il terremoto della scorsa notte si è avvertito meno di quello di due anni fa, quantunque assai forte, ma ebbe più breve la durata. Fu inteso specialmente nei quartieri alti dell'Esquilino, Ludovisi e Porta Pia, ove numerose famiglie scapparono seminvestite sulla strada nella tema che la scossa si ripetesse. Molti passarono l'intera notte sulla strada.

Il terremoto si intese poco nella Roma Bassa. Per esempio nel Caffè Aragno, rimasto aperto fino alle due, nessuno se ne accorse; così pure appena lo avvertirono nelle carceri e nelle caserme.

Si vuole che più che terremoto sia stato un maremoto; però nei quartieri alti suonarono i campanelli, sbatterono gli usci e scricchiolarono i mobili.

Giungono notizie da Tivoli, Rocca di Papa e Rieti, ove il terremoto fu fortissimo ed avrebbe arrecati gravi danni; però sinora non si segnalano disgrazie alle persone.

Il programma del Gabinetto radicale in Francia.

La riforma tributaria - La questione Dreyfus.

Parigi, 27 (*Stefani*). — La riunione del futuro Gabinetto Brisson stabilì l'accordo sulla dichiarazione ministeriale da farsi alla Camera. Essa sarà redatta nel senso dell'unione repubblicana ed aggiornerà la revisione della costituzione. Circa l'affare Dreyfus, il Governo ha deciso d'imporre il rispetto all'esercito e alla cosa giudicata. I dazi sul grano si ristabiliranno il 1° luglio.

In quanto alla riforma fiscale adotterà il sistema Dolombre. Relativamente alla riforma dell'imposta mobiliare respingerà l'imposta globale progressiva e riorganizzerà il mercato finanziario secondo l'emendamento di Henry Ravarin, approvato dalla precedente Camera.

La squadra americana destinata ai porti spagnuoli.

La Stefani ci comunica da **Washington**, 28:

Il dipartimento della marina annunzia che la squadra destinata per la Spagna si chiamerà « Squadra Orientale » e si comporrà della nave *Newark*, dalle due corazzate *Jowa* ed *Oregon*, dai tre incrociatori *Yankee*, *Dixie* e *Yosemite* e di tre trasporti di carbone.

Un dono di venti milioni fatto dall'Inghilterra all'Egitto.

Londra, 28 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni* — Hick Beach propone che l'Egitto non rimborsi all'Inghilterra l'anticipazione di 798 mila sterline fatta nel 1897. Soggiunge che dopo la presa di Kartum si osserranno le conquiste, assicurando la libertà del commercio sul Nilo fino all'ultimo punto navigabile. La proposta di Hick Beach è approvata con 165 voti contro 81.

Tiratori francesi a Torino.

Lione, 28 (*Stefani*). — Una delegazione di tiratori francesi si recherà a Torino mercoledì a partecipare al Concorso di tiro.

Continuano i disordini in Galizia.

Leopoli, 27 (*Stefani*). — In seguito ai gravi disordini di sabato a Neu-Sandec ed Alt-Sandec contro gli israeliti, le truppe fecero uso delle armi. Parecchi contadini feriti. Dieci arresti.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia **Vayra** ringrazia vivamente le persone che vollero onorare la memoria del compianto

Comm. PIETRO VAYRA

e chiede scusa a quelli cui non fosse giunta in tempo la partecipazione del doloroso decesso.

EUREKA-BERRY

L. 7,50

ESPOSIZIONE NAZIONALE — GALLERIA DEL LAVORO

L'ASININA

a tutte le sue età, si curano dai bambini guariti col **SCIROPPO NEGRI**

Calmante, ricostituente, rapidissimo. Flac. L. 2 — Franco col Rimessa L. 2,50. Farmacia Negri, Via Galileo, 21-25 Milano e tutte le principali farm. d'Europa e d'America.

2770 M

Dr G. ORRIGO Malattie occhi, orecchi, gola via Maria Vitt., 27, ore 3 a 5. 3700

TERME DI VALDIERI
Apertura 25 giugno
(Vedi 4ª pagina).

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 27 giugno:

Temperat. estrema ai gradi in gradi centesimali

Minima + 15,0 Massima + 19,2

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: quasi sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 7,0.

(*Castello Medioevale*)

Temperatura massima del giorno 27: + 23,2.

Id. minima della notte dal 26 al 27: + 15,1.

29 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 16; tramonta alle ore 20, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI giugno (sera)		25	27
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	56 10	55 80
— per luglio	»	55 20	55 25
— per agosto-settembre	»	54 10	53 75
— 4 mesi ultimi	»	47 50	47 25
Mercato debole.			
Zuccheri rossi 88 disp.	Fr.	29 25	29 00
» raffinato id.	»	102 75	102 75
Mercato calmo.			
Zuccheri bianchi N. 3 disponibile	Fr.	29 75	29 75
» 4 mesi da ottobre	»	31 25	31 25
Mercato calmo.			

LIVERPOOL giugno (sera)		25	27
Cotoni. — Tendenza del mercato: americani sostenuta — Brasiliani calma — Egiziani e surats fangosi etc. — Domanda per il mercato in generale buonissima con temperatura offerta			
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	10,000
di cui per la speculazione	»	500	1,50
per la esportazione	»	4,300	1,500
Importazioni	»	6,000	11,000

Americani a consegnarsi:			
pel corrente	D.	3 3/4	3 3/4
per giugno-luglio	»	3 3/4	3 3/4
per agosto-settembre	»	3 3/4	3 3/4
per ottobre-novembre	»	3 11/32	3 11/32

HAVRE giugno (sera)		25	27
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,000	2,500
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	7,000	10,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA giugno (sera)		25	27
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato pel corrente		17 1/4	17 1/4
» » per ultimi mesi		17 1/2	17 1/2
Mercato calmo.			

BREMA giugno (sera)		25	27
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» Dep. Rick.		6 05	6 05

MAGDEBURGO giugno (sera)		25	27
Zuccheri di barbabietola — Mercato pesante.			
» di Germania ai disp. mediai		9 45	9 45

MARSIGLIA giugno (sera)		25	27
Frumenti — Importaz. in quintali		131,000	112,14?
» — Vendite		— —	1,500
Mercato calmo con prezzi invariati.			

MERCATO DI NEW-YORK		25	27
Cambio su Londra	D.	4 84	4 84 1/4
» Parigi	»	5 21 7/8	5 21 7/8
Petrolio standard white	»	6 15	6 15
» » a Filadelfia	»	6 10	6 10
Cotone Middling	»	6 3/8	6 3/8
» » a Nuova Orleans	»	5 11/16	5 11/16
Entrate cotoni nella giornata	Balle N.	3,000	7,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	[illegible]	[illegible]
» pel Continente	»	6 9 0	2,000
Frumento rosso	D.	86 —	84 —
Grano turco	»	35 1/4	35 3/4
Farine extra	»	4 15	4 15
Noleggi cereali per Liverpool	»	2 1/2	2 1/2
Caffè — Mercato sostenuto.			
» Rio fair disponibile	»	6 1/4	6 1/4
» » good per corrente	»	5 30	5 35
Zucchero Muscovado N. 12		3 5/8	3 5/8

Cambio ufficiale pel giorno 28 L. **107 00**

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

27 giugno 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 corrente	100 45	100 45	100 40	100 45
id. fine mese	100 50	100 45	100 42	100 45
id. 4 1/2 0/0	109 40	109 —	109 —	109 35
Az. Meridionali	720 —	721 —	— —	720 75
» Mediterranee	535 50	535 —	— —	535 75
» Banca d'Italia	822 —	822 —	— —	823 50
» Credito Italiano	538 —	538 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Navig. Gen.	408 —	408 —	— —	— —
» Industriale Ligure	509 —	507 —	— —	— —
» Raffinerie	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	— —	521 —	— —	— —
» Edison vecchie	463 —	— —	— —	— —
» » nuove	285 —	— —	— —	— —
» Meridion.ari	— —	— —	74 —	— —
» Molini Alta Italia	— —	— —	155 —	— —
» Cotonificio	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	727 —	— —
Obbl. Tramvie	327 —	— —	330 50	— —
» Meridionali	— —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 10	107 12	107 12	107 10
» Svizzera	106 —	106 —	— —	— —
» Londra	27 01	27 01	— —	— —
» Germania	132 35	132 35	— —	— —

GENOVA, 27, ore 22,15. — **Borsino serale.** — Rendita contanti 100 45 — Fine corr. 100 50 — Credito 1010 — Banca 820 — Meridionali 721 50 — Mediterraneo 535 50 — Rubattino 507 — Raffinerie 287 — Credito Italiano 537 — Acciaierie Terni 520 — Cheque Parigi 107 10 — Londra 27 01 — Germania 132 35.

Valori sostenutissimi. Rendita calma.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 27 giugno (apertura - chiusura)

Rendita franc. 3 0/0 antica		102 [illegible]	102 [illegible]
» » 3 0/0		[illegible]	[illegible]
» » 4 1/2 0/0		105 [illegible]	105 [illegible]
Rendita italiana 5 0/0		93 75	93 85
Cambio su Londra a vista		— —	[illegible]
Consolidato inglese		— —	[illegible]
Obbligazioni Lombarde		— —	388 [illegible]
Cambio sull'Italia		— —	6 5/8
Turco Nuovo		22 40	22 [illegible]
Banca di Parigi		— —	972 —
Tunisino		— —	533 —
Egiziano 3 0/0		— —	— —
Rendita Ungherese 4 0/0		— —	— —
Rendita Spagnuola Estera		32 5/16	32 [illegible]
Banca Ottomana		— —	538 [illegible]
Argentina		— —	540 50
Credit Fondiario		— —	— —
Suez		— —	3580 —
Lotti turchi		— —	100 —
Ferrovie Meridionali		— —	684 —
Rendita Russa nuova		93 [illegible]	93 [illegible]
» Portoghese		— —	— —
Banca di Francia		— —	— —
Cambio Madrid		— —	[illegible]

BORSA DI VIENNA, 27.

Credito Austriaco	359 [illegible]	Cambio su Londra	120 [illegible]
Lombarde	[illegible]	Leve Gallarie [illegible]	[illegible]
St. Anglo-Austriaca	[illegible]	Rend. Auster.	100 [illegible]
Austriaco	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Austriaco-Ungarica	[illegible]	Ungherese	[illegible]
Napoleoni d'oro	9 [illegible]	Rend. Austr. in oro	121 [illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese	[illegible]
Cambio su Parigi	47 [illegible]	R. Carta Ital.	101 [illegible]

Tendenza [illegible].

BORSA DI BERLINO, 27.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	[illegible]
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Vienna	— —	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	93 [illegible]	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. fine mese	[illegible]	Banca Commerciale	[illegible]
Rend. Ungher. 4 0/0	[illegible]	Russo	216 [illegible]
Turco	[illegible]		

Tendenza ferma.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 27 giugno. — Perdita per 1000 sul fino di gr. 248 24 al cambio fr. [illegible]

Nuova York, 27 giugno. — Si quota a centesimi di dollaro 58 3/4 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Londra, 27 giugno. — Pence 27 5/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

BORSA DI TORINO. — 28 giugno.

Rendita prezzo nominale **100 40.**

CAMBI		a vista		a tre mesi	
Francia	— 2	107 05 —	107 05 —	— —	— —
Londra	— 3	27 03 —	27 05 —	— —	— —
Id. lungo	—	— —	— —	— —	— —
Germania	— 4	132 60 —	132 70 —	— —	— —
Svizzera	— 4 1/2	105 67 1/2	105 77 1/2	— —	— —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Anticipazione al Monte di Pietà su sete[illegible] *fino ad un anno*: 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 100 475.

Rendita 5 0/0 per f.c. 100 375, 100 10, 100 35.

Rendita 5 0/0 per f.p. 100 [illegible], 100 [illegible].

Prezzi dei valori per fine prossimo

Azioni			Cred. It.	
B. d'Italia	822 —	— —		[illegible] — [illegible] —
Ferr. Mer.	721 50	— —	B. Sconto e.	203 — 203 —
Ferr. Med.	535 50	— —	Venaria	216 — — —
B. Comm.	611 —	— —	Alta Italia	251 — — —

Cronaca della Borsa. — 28 giugno. — L'attesa dell'indirizzo manifestatosi ieri si sviluppò rimanendo in proporzioni assai modeste.

Resta il dire che il riporto della Rendita salì a 25 e 27 centesimi e quello dei valori a 4 e 4 1/2 0/0.

Per questo ritorno del denaro e anche forse perchè sono modificandosi le nostre prime impressioni sul Ministero ora in predicato, questa mattina la quota in generale, hanno dato dei rialzi di ieri mattina, si limitarono a piccoli passi movendo con grande indifferenza.

Il cambio a 107.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici della Camera di commercio ed arti di Torino.

28 giugno 1898.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi o verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Alba	34	37 50	—	—	—	—	880
Asti	27	37	—	—	—	—	2330
Bra	27	36 50	—	—	—	—	190
Brunasco	31	31 10	—	—	—	—	230
Coneilt	28	15 50	—	—	—	—	1120
Carmagnola	28	31	—	—	—	—	630
Casale Monf.	28	36 50	—	—	—	—	1003
Casteln. Asti	29	35 50	—	—	—	—	327
Cavour	31	35	28	30	26	32	2100
Ceva	31	35	27	29	—	—	870
Cuneo	29 97	31 28	29 05	—	—	—	4984
Più ang. 1 verdi, 2 bianchi-gialli e 1410 bianchi da L. 27 a 32.							
Dogliani	33	36 50	—	—	—	—	1207
Fossano	30	37	—	—	29	30	8,00
Ivrea	29	34	—	—	—	—	100
Lodi	10	31	—	—	—	—	900
Ultimo mercato.							
Mondovì-Breo	25	29	—	—	—	—	4500
Nizza Monf.	31	28	—	—	—	—	75
Novara	25	35	—	—	20	26	900
Pinerolo	27	35	24	29	27	31	2100
Racconigi	32	37 50	—	—	24	33	050
Saluzzo	28	37	—	—	27	30	2500
Savigliano	30	31	—	—	27	30	850
Stradella	31	29	—	—	—	—	200
Voghera	31	25	—	—	—	—	700
Torino	28	35 50	—	—	—	—	2000

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*
— (7) —

PASSIONE CAMPESTRE

ROMANZO
di POL NEVEUX

IV.

Rochefort, il quartiere, l'immatricolazione, la vestizione. Tosato, sbarbato, Golo inaugurò la tunica bleu dalle spalline gialle in una passeggiata attraverso alla città sconosciuta. Erano, davanti a lui, vie strette, tutte uguali; a capo della prospettiva offrivansi ora il ciglione erboso dei baluardi, ora l'arco di una porta che aprivasi sulla campagna e ora il gesto misterioso del *semaphore*. I selci bianchi filavano fra le case bianche, basse, silenziose, e su quella monotonia risonava gradevolmente il vociar rauco e stridulo di tutto un popolo di pappagalli riempienti del loro tumulto gli anditi e le botteghe. Golo li ammirava, passando, e si divertiva ascoltando i loro monologhi.

Curioso, si fermava davanti alle vetrine dei naturalisti, che gli mostravano dei mondi a lui ignoti e completavano, ricordandogliele, le antiche rivelazioni della collezione di Mecringue.

E il mare dove era?

Lontano, a quasi tre ore di marcia. Lo vedrebbe più tardi. Frattanto si accontentava di contemplare la Charente, il porto, l'arsenale, i cantieri; si estasiava davanti ai vascelli da guerra, enormi, ancorati nel fiume; si meravigliava delle navi in costruzione, colossi abbozzati, le cui forme impreviste s'innalzavano verso il cielo, più alte delle case.

Ma l'istruzione gli prese presto tutto il suo tempo; la fatica dei muscoli, l'obbedienza timorosa della memoria esaurivano la sua energia. Le ore di sonno che gli erano concesse gli bastavano appena a riparare le sue forze; perdè l'appetito, non pensò più, non fu, per parecchie settimane, che il domestico della consegna, lo schiavo dell'appello.

Poi, dopo qualche tempo, si trovò abituato alla vita nuova. Poco a poco, il coscritto diveniva soldato, l'essere sbigottito, intontito dei primi giorni, si difendeva, si riprendeva: il falegname di Villebard riappariva sotto alla divisa dell'artigliere di marina; ma alla gioia, alla soddisfazione di essersi riconquistato un po' il dolore si univa: il dolore di trovarsi spaesato, tutto solo. In caserma c'erano giovani di ogni parte, e nessuno del suo paese; anche il suo nome gli sembrava non fosse il suo; Golo non s'abituava a chiamarsi Louvet, l'artigliere Louvet. All'istruzione, alla manovra, le ore passavano ancora; ma della libertà della sera non sapeva davvero che farsene. Nei primi giorni la impiegava a dormire, a riposarsi, steso sul letto, in camerata. Ma, fattosi alla fatica, meno stanco, annoiato della caserma, si decise, in seguito, ad uscire. Girellava per le vie, errava lungo i bacini, nell'aria fredda della sera; delle barche passavano, un pescatore rialzava la sua lenza, monelli gridavano attorno a lui; ma egli non riusciva ad interessarsi a nulla: Villebard lo possedeva, e Sandrina.

La città allora gli pareva ostile varcava le porte, andava a zonzo per la campagna. Lungo la strada erano prati immensi immersi nell'acqua marina; dalle barriere bianche, vacche, buoi e pecore affrettavansi verso le cascine. E quelle visioni di vita campestre aggravavano la sua malinconia. Unica gioia per lui era il ricevere le lettere di Sandrina, e quelle lettere erano rare; lette e rilette, egli le portava su sè; gli pareva di essere meno solo sentendosele in tasca. Le rispondeva. Erano pagine di scrittura interrotta e ripresa, nelle quali la tenerezza esprimevasi soltanto pel numero delle righe; era un giornale minuto delle sue noie, completato da interrogazioni e da inchieste sulla gente di Villebard.

Ma non andò guari che la benefica famigliarità di camerata cangiò la sua vita. Coi compagni, coi quali s'era fatto amico, si ritrovavano alla cantina, si offrivano reciprocamente da bere, uscivano a passeggio assieme. Alla domenica andavano a sentir la musica militare sui giardini pubblici; nei giorni di fiera passeggiavano sul corso d'Ablois, davanti alle baracche; alla sera, qualche volta, andavano al teatro. In settimana s'accontentavano, al mattino, del vino bianco della cantina, e, terminati gli esercizi, dell'*absinthe* alla birraria vicina, versato loro da giovani e belle servotte; e le notti di permesso, dopo d'aver girato pei caffè, finivano tutti in qualche *Eden* volgare, presso alla caserma, invitati dalla musica accompagnante qualche danza esotica.

Golo s'era presto adattato a quella vita novella. Era lui, adesso, il più chiacchierone, il più intraprendente della compagnia. Gli altri lo ascoltavano, lo seguivano, perchè, dovunque, egli sapeva imporsi. Qualcuno lo chiamava « il Parigino », e di ciò egli andava fiero.

Dei mesi passarono; le istruzioni erano terminate e le marcie e le manovre; Golo non era più un *bleu;* conosceva, adesso, tutti i giuochetti del mestiere; come si rubano i permessi e il punto dove saltare il muro. Soltanto dalla maniera di tener la mano sulla daga, di portare il *képi*, di camminare, si riconosceva il *troupier* provetto. Era il vincitore, era il bel soldato che fa girar la testa a tutte le ragazze, che non ha da scegliere. Ma egli non sceglieva; egli non dimenticava Sandrina. Era sempre fedele ai suoi grandi progetti; era in regola con lei, continuava a scriverle, le aveva mandata la sua fotografia e, pel Capodanno, un anello in filigrana comprato in un bazar, sul *quai*.

Il ricordo della sua Sandrina era in lui sempre vivo; ma colla vita del reggimento, colle distrazioni quasi obbligate, il dolore della separazione s'era affievolito. Senza soverchia impazienza aspettava la gran licenza di tre mesi che doveva rimandarlo per lungo tempo alla sua fidanzata. Ma, in luogo di licenza, ecco che un ordine di partenza giunse improvvisamente. Le cose andavano male al Tonchino, si parlava anzi di una disfatta; truppe di rinforzo partivano, e il battaglione di Golo doveva imbarcarsi la settimana seguente a Tolone. Golo prese la sua parte dei *punchs* offerti dai compagni che rimanevano, scrisse a Sandrina una lettera orgogliosa e commovente, partì, e, dopo due giorni di ferrovia, abbrutito dal vino bevuto alle stazioni, rauco come i suoi compagni per aver troppo cantato, giunse a Tolone.

Non ebbe tempo di vedere la città. Il suo distaccamento andò all'arsenale e di là s'imbarcò sul *Mytho*, un gran battello somigliante ad una caserma bianca, più bianca nell'abbagliamento del porto crivellato dal sole. Subito si levò l'àncora, una rada successe al porto, poi, a destra, lentamente, l'orizzonte s'aprì, libero, su un largo spazio dove il cielo e l'acqua si congiungevano. Golo voltò il capo, guardò la terra già lontana, le chiare montagne della costa e provò uno stringimento al cuore.

Ma il servizio lo tolse presto alle riflessioni. La pulizia del ponte, tutte le *corvées* monotone. Il mare portò l'imprevisto, la variazione. In qualche giorno esso si faceva cattivo, e Golo soffriva molto del rollio del battello. Altri attorno a lui soffrivano anche più di lui; coricati supini sul ponte, lividi, supplicavano i marinai di gettarli in mare. Poi Golo si abituò e fu allora la malinconica traversata, l'abbrutimento delle giornate passate a considerare dei cieli e dei mari identici, a rimembrare delle cose lontane, a cantare in coro coi marinai nostalgiche romanze. Gli scali facevano diversione; la terra rimaneva lontana; una collina; qualche cima d'albero la disegnavano vagamente, ma essa veniva verso la nave in barche d'indigeni, con colori nuovi di canoi, con sonorità di lingue sconosciute, con frutti strani, cui Golo non osava assaggiare. Poi fu il torpore dei giorni equatoriali, dei giorni e delle notti senza una crespa dell'Oceano, senza un palpito della tenda sotto alla quale soldati e marinai sonnecchiavano inebetiti. Quaranta giorni passarono così, e un mattino Golo si svegliò nella baia d'Along. Un lago seminato di rocce in atteggiamenti minacciosi che scortavano la nave. Qualche ora dopo i soldati lasciarono il *Mytho* su scialuppe; l'acqua cangiò di tinta, si fece gialla e grassa; era il fiume.

Delle barche di forma strana, piatte, con nel mezzo una specie di capanna di *bambou*, dei *sampans* nuotavano attorno alle scialuppe, rasentavano i bordi. Dei marinai vestiti di bluse nere, dai capelli raccolti in *chignon*, sotto a larghi cappelli, dai volti glabri, che non si distinguevano molto se erano uomini o donne le conducevano. Sampanà o sampanaje?.... Golo non riusciva a discernerli e li guardava, sorpreso, un po' ributtato della loro completa rassomiglianza. Alla sera giunse ad Haïphong e la folla da cui si trovò circondato, ambigua e tumultuante, d'aspetto selvaggio, fu per lui la prima e brusca rivelazione della razza colla quale doveva vivere e battersi. Accampò in una pagoda, non potè dormire, cercando, a suo malgrado, il cullamento del mare al quale era abituato.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

L. 11.50
UN MANDOLINO
Napolitano o Romano, approvato da tutte le celebrità musicali, con annesso un metodo facile. — Catalogo *gratis* a richiesta contro invio di semplice biglietto da visita.
Michele De-Clemente, Milano
Via Cairoli, n. 2. 7932 M 6

Per acquisti di mobili
Visitare i magazzini di
CELESTINO GIUSEPPE
via Venti Settembre, 40 e 51, e via Berola, 9.
Camera da L. 450: Due gemelli con paglericci, due materassi, due tavolini di notte con marmo ed alzata, toilette con marmo e luce, comò con marmo, specchiera grande da comò, armadio con luce altezza 140X65, due poltrone elastiche coperte stoffa *boucré*. 61

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 355
Dentiere ultima invenzione.

Maestra Levatrice
Occelli Innocenta tiene pensione per partorienti da L. **50** in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 620

Matrimonio.
Vedova, di robusta costituzione, bello aspetto, età 35 anni circa, con buona professione, desidererebbe contrarre matrimonio con persona dabbene, oppure con giubilato, sulla sessantina, avente un reddito annuo non inferiore alle
Lire mille.
Scrivere alle iniziali G. S. 7, fermo posta, Torino, declinando le sue indicazioni precise pel recapito. c 7109

Cercasi
per signore solo, signora pratica commercio e di bella presenza. — Rivolgersi all'Ufficio commerciale, piazza Vittorio Emanuele I, N. 19, Torino.
Cercasi pure guardarobiera d'*hôtel* con cauzione, per fuori Torino. Stipendio L. 150. c 7091

Cercasi Rappresentante
disposto untrei corrispondente tedesco, francese, italiano. Estese relazioni Italia ed estero. Scrivere cassetta 20, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7086

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimuneratrice. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 6777 M

TERME D'ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO
1° giugno - Apertura dello Stabilimento estivo. 5600

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA
Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80** — Si vende in fiale da L. 1 50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8 50 la bottiglia. — *La Ditta Migone spedisce il campione N. 11 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.*

NUOVI FORNELLI E CUCINE A GAZ
" TRIPLEX "
della Premiata Fabbrica
JUNKER e RUH
con brevettato becco a fiamma verde
di straordinaria economia

CATALOGO GRATIS
Deposito generale CARLO GLOCKNER — Milano.
A Torino: Via Garibaldi, angolo via Stampatori. 6060 M

Collegio Ginnasiale di OULX
E' aperto il concorso al posto di professore di 4ª e 5ª ginnasiale, collo stipendio annuo di lire 1600, suscettibile di aumento dopo un anno di prova; nonchè al posto di maestro di 5ª elementare collo stipendio di lire 800. c 7395

Signorina
diploma Università dà lezioni francese e conversazione pratica per signorine. Corso autunnale, preparazione esami. — Via Vittoria, 21. c 7392

Fabbrica maglierie
cerca *contromastro* per telai circolari. — Scrivere fissando pretese e referenze alla cassetta 31, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7167

FARMACISTA
disponibile, anche per reggenze provvisorie. Belle referenze, miti pretese. — Carlo Bonavia, posta, **Broecco.** c 7395

Capo-Tintore
cerca posto presso stamperia di tessuti o altro stabilimento. — Scrivere c 1024 m. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7383 M

Bicicletta ingl. nuova, mod. 98, robusta, vendo per decesso del marito qualunque prezzo. Piazza Statuto, 4, Delpiano. c 7391

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Barlocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Dr **Alfonso Barlocchi**, medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita*, 25. 6178 F

CHIALAMBERTO
Valle Grande di Lanzo
ALBERGO ALBERO FIORITO
Posizione fresca e ridente a 3 ore da Torino (alt. m. 877). Camere ed appartamenti, pianoforte, bigliardo. - Riccamente illuminato a luce elettrica. Riduzioni per famiglie e lungo soggiorno. Bagno, vetture, posta, telegrafo.
F.lli CHIAMBOLLONE, propr. 7323

CARAGLIO - Filatoio Rosso - CARAGLIO
Da affittare per la corrente stagione
Casa civile, detta Filatoio Rosso, con filanda da bozzoli di n. 72 bacinelle, filatoio da seta ed ampia bozzoliera, capace di 50 mila chilogrammi bozzoli, con vasti magazzini. Lo stabilimento si trova a poca distanza dalla fermata della tranvia Cuneo-Caraglio, è attorniato da vasto giardino, e per la sua amena posizione e felice ubicazione è indicatissimo come luogo di villeggiatura e per qualsiasi uso a scopo di industria. — Per informazioni e trattative rivolgersi alla Ditta EMANUELE CASSIN di **Cuneo**, oppure al signor ing. DIMA ANGELO, in **Caraglio.** 6131

Grande Deposito di
GHIACCIAIE PORTATILI
perfezionate, di propria fabbrica, premiate a Torino 1884 con med. d'arg., consacrate per la solidità ed esattezza di costruzione.
Modelli d'ogni grandezza.
CARLO SIGISMUND
38, corso Vitt. Em., Milano, e 44, via XX Settbre, **Torino.**
Cataloghi a richiesta.
All'Esposizione visitare la Mostra Sigismund nella Galleria Lavorazioni — riparto arredi per abitazioni. 6546 M

FRATE GIULIO
Vincita scorso sabato:
13 46 82 — Terno secco su Torino!
46 90 | 62 90 | **Ambi secchi su Milano!**
Bollettino unica Ruota L. **15** — Bollettino otto Ruote L. **50.** Abbonamento 10 colpi L. **100.** - *Vincite sempre certe!!* Indirizzare: Ditta C. DEPAOLIS, posta, **Roma.** c 7309

Stabilimenti idroterapici del Biellese
I più antichi e reputati d'Italia. Comfort moderno - Impianti idroterapici ed elettroterapici completi e perfetti - Massaggio - Ginnastica medica - Cura idroelettrica - Clima fresco e salubre - Posizioni splendide - Ferrovia Santhià-Biella.
COSSILA - altezza 600 m. - Stabilimento idroterapico - Medico dott. L. C. Burgonzio - apertura 1° giugno.
GRAGLIA - altezza 850 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Pescarolo, dott. Sormani e dott. Fornaca.
OROPA - altezza 1180 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Livierato e dottori G. e R. Mazzuchetti.
ANDORNO - altezza 600 m. - 1 Stabilimento - 2 Grande Hôtel - 3 Salute - Medici: Professore G. S. Vinaj - F. Canova — C. Badnel - apertura 15 maggio.
BIELLA PIAZZO - alt. 500 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. C. Fedeli - Grandis V. e dott. Ferraria - apertura 1° giugno.
Domande e schiarimenti alle singole Amministrazioni. 5905

VICO CANAVESE
(800 metri circa sul livello del mare)
Antico **Albergo dell'Universo**, recentemente restaurato, vicino alle acque ferruginose. Appartamenti e camere bene arredate. Pensione giornaliera L. 5, tutto compreso. Per famiglie con bambini e comitive, condizioni speciali. — Sala conversazione e da ballo. 7117

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-cloridrico.** Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 928

GHIACCIO
cristallino, di acqua corrente e dello spessore da **28 a 40 cm.** — Riv. C. AMADESI, Bardonecchia. - Prezzi miti. c 7300

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.

Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed evita le flussioni dei denti.

Boccette da L. **1 25 — 2 — 4 50 — 8** (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

Polvere Alcalina Dentifricia

Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.

L. **1** la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca

contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. **5** (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI

Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. **1 20** la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 30 in più).

Preparati speciali della
Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Cessione di Privativa Industriale o Brevetto d'invenzione
Il signor **J. L. LINOU** di Narbona (Francia), concessionario di un Attestato di Privativa Industriale o Patente d'Invenzione, d'anni 15 (quindici), a datare dalli 20 giugno 1896, rilasciatogli dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio del Regno d'Italia sotto la data delli 8 luglio 1896, Vol. 81, N. 351 (N. Gen. 41,371), per una sua invenzione avente per titolo: « **Appareil d'accrochage automatique pour voitures et wagons de chemins de fer** », offre la vendita tale sua invenzione privilegiata o la concessione di licenza di esercizio in Italia della stessa.
Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio speciale internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica in Italia ed all'estero dei signori ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, **Torino**, piazza dello Statuto, 15. c 7370 b

TERME di VALDIERI (CUNEO)
Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA
L'ENGADINA D'ITALIA.
Temperatura massima 23° — minima 12° — Media 18°
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE
Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 40° a 60° - Muffe (grande specialità delle Terme) - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolusi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Wasmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.
Concerto due volte al giorno.
LAW TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.
Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.
Direttore sanitario Dott. Prof. **Luigi Sansoni** di Torino.
Concessionario: Sig. Paolo Manzi (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques a San Remo*). 6062
Per *omnibus e vetture: Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.* Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 8 M
Consulti per corrispondenza L. 10.

Camere per forestieri con uno o più letti presso famiglia seria. Volendo, pensione. Via Lagrange, n. 22. c 7121

Si affittano
motivo partenza due grandiosi appartamenti uniti o separati: gas, acqua potabile, bagni, *closets*, calorifero, scuderia e rimessa, giardino. — Rimessi a nuovo con comodità ed eleganza moderna.
Visibili dalle ore 15 alle 17, via Baretti, n. 31. c 7300

Affittasi
in casa signorile, **alloggio** completamente ammobigliato; Vicino Esposizione.
Rivolgersi portinaio via Pallamaglio, 14. c 7412

Da **affittare** in via Baretti, n. 10, p. 2°, alloggio mobiliato, composto di camera da letto, salotto, sala a manger, cucina. Visib. da 2 a 4. c 7377

Da affittare
LOCALE con **forza motrice**, mq. 40, piano terreno e primo piano, buone condizioni. — Via Bonzanigo, n. 5. 6637

Palazzina da affittare
con giardino presso Pta Nuova. Portinaio via Berthollet, 8. c 0106

Via Gioberti, 40
Alloggio di sette camere terzo piano, bene esposto. c 7415

AOSTA Comune di Etroubles (a 15 km da Aosta nel Gr. S. Bernardo (altezza m. 1280)
affittasi per la stagione estiva 20 camere civilmente ammobigliate, con tutto il confortabile moderno. Cura climatica, latte e della rinomata acqua ferruginosa di *Scierin*. Darebbesi pensione di famiglia a L. 6 al giorno tutto compreso. — Dirigersi al proprietario Marcoz Francesco, a **Etroubles.** c 7237

Bagni di Mare
vicino a **Pegli** ed anche vicino a Savona, affittansi palazzine ed appartamenti mobiliati.
Dirigersi: **Torino**, I. G., corso Siccardi, 15; **Pegli** (Multedo), Antonio Pastorino. c 6810

GENOVA
Cedesi, in via principale, splendido negozio con scaffali; tre facciate. — Scrivere, dichiarando articolo, G. L., 270, posta. 7361

Fobello
Affittansi 8 vani ammobigliati, orto, prezzi miti. Corso Vittorio Eman., 9. c 7350

SAN VITO
Per campagna
Affittasi appartamento 10 e più camere mobigliate, anche divisibile, posizione splendida. Rivolgersi corso Vinzaglio, 24. c 0722

2 villas
avec jardin près la plage à louer pour saison bains. — S'adresser propriétaire *Villa Romana*, **Alassio.** c 7221

Da vendere in CANDIOLO
a mezz'ora da Torino **Palazzina** di 8 camere mobiliate **Chalet e giardino** cintato. — Rivolgersi in *Candiolo* al Caffè Roma, o *Torino*, dal portinaio di via Maria Vittoria, N. 42. c 7414

Vincite al lotto
Inviando una lira e un francobollo riceverete subito in busta chiusa i numeri con istruzioni — Scrivere alla signora M. Maria 60, fermo posta, Torino. c 7331

La neurastenia e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni dolorose o difficili, ecc.) si guariscono con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Calmano **l'isterismo**, che lìniscu per sparire, e danno **forza, colore al volto, salezza.** — Scatola L. **2 50.** Vendonsi in tutte le farmacie. F 7065 b

Pillole disoppilative di sanità.
Infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. **1 20** la scatola. — Farm. Giordano, *Torino*, via Roma, 17. 64

E. F. Desidero ardentemente notizie. — Prego darmene ugual mezzo, uguali iniziali. — Prossimo mese parto lago Maggiore. — Spero vederla presto.
c 7389 **Capricci.**

Speranza - ideale. Veri scrupoli troncherete pure Te.... Iavecci!.... Doloroso dovere spedirvi vostre.....
c 7397 **(SV).**

I. Tuoi auguri non potevano fallire. Due primi splendidamente. Rimangono due; 20-2. Scrivi. c 7413

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

CAPPELLI d'alta novità
per
SIGNORE E SIGNORINE
a lire *4, 5, 7* ed oltre.
Rimodernamento perfetto
A PREZZO MINIMO
E. MAGALLI
TORINO
Piazza Vittorio Em. I, n. 10.
101

FRODE PERICOLOSA!
I FRATELLI PAISSA
quali depositari delle
VERE ACQUE MINERALI NATURALI

sentono il dovere di porre in guardia la propria clientela dallo inganno che può nascere per la uguaglianza dei nomi con le acque artificiali. Ed a proposito delle acque artificiali in raffronto con le naturali, il Congresso Medico Idrologico di Parma (4 aprile 1898) ha per acclamazione votato il seguente ordine del giorno:

Il V Congresso d'Idrologia, udite le importanti relazioni sugli studi scientifici sperimentali per determinare le proprietà fisico-chimiche e biologiche delle acque minerali ***naturali*** in rapporto a quelle che, preparate ***artificialmente***, si mettono ora in commercio col titolo delle ***prime, ritiene si debba fin da ora in modo assoluto affermare che per tali proprietà non si corrispondono le une alle altre, e che vi è tutta la maggiore ragione per indurre che non si corrispondano pure affatto nell'azione terapeutica.***

« Il Congresso perciò ritiene sia a condannarsi, come una ***pericolosa frode***, l'applicazione dei nomi di sorgenti naturali che la lunga e secolare esperienza ha « proclamate efficaci nella cura delle malattie a quelle soluzioni più o meno bene preparate nei laboratori chimici, per le quali nessun criterio teorico o sperimentale « stabilisce la vera azione terapeutica.

7307

« Prof. L. Pagliani — Prof. A. Riva. »

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.